

3 9087 01344080 7

BIBLIOTECA

DI

Rarità Musical
 per cura di Oscar Chilesotti

Studiamo l'antico per comprendere il presente.

O.C.

A R I A N N A

Intreccio scenico-musicale

DI

Benedetto Marcello

Nob. Ven.^{no}

(1727)

Edizioni RICORDI

M
 23
 C53

146924



Edizioni  Ricordi.

Biblioteca di Rarità Musicali

per cura di

Oscar Chilesotti.

VOLUME IV.

ARIANNA

INTRECCIO SCENICO-MUSICALE

DI

Benedetto Marcello

Nob. Ven.^{to}

(1727)

CANTO E PIANOFORTE

TRASCRIZIONE

50359 — *Netti Fr. 6 (A)*

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

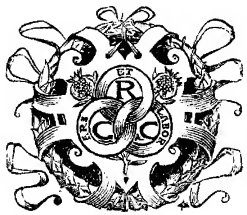


R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI

G. RICORDI & C.

EDITORI - STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA



AVVERTENZA

DIETRO invito del Comm. Giulio Ricordi, trascrissi per Canto e Pianoforte dall'autografo, proprietà del signor Luigi Arrigoni di Milano, l'ARIANNA di BENEDETTO MARCELLO.

Ora, a scanso di equivoci, devo avvertire che la parte del pianoforte, piuttosto che una vera riduzione, è la trascrizione in due righe, eseguibile sul piano, della partitura stromentale notata dall'autore: quartetto a corda, cioè, qualche volta (nella Sinfonia e nei Cori) con due trombe e due timpani (1). È certo tuttavia che nell'orchestra dell'ARIANNA suonava anche il cembalo; ma esso non aveva una parte speciale, perchè, secondo l'uso di allora, veniva trattato *ad libitum* dal maestro sulla partitura. Io però non mi occupai che della stromentazione scritta, chè tale mi parve il mio dovere di fronte alla musica di BENEDETTO MARCELLO.

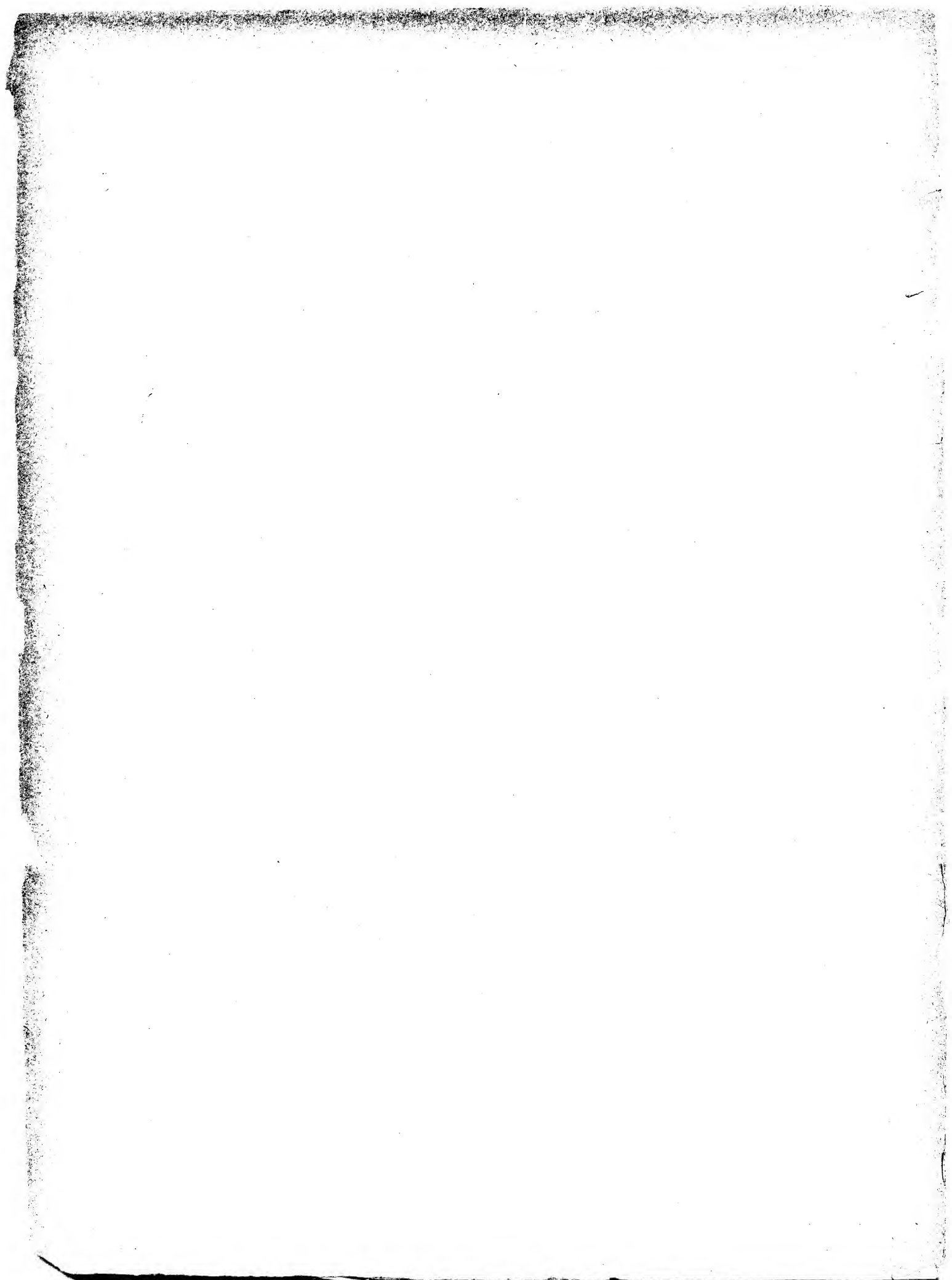
Dal lato storico credo opportuno soggiungere che lo spartito dell'ARIANNA è rimasto sconosciuto a quanti scrissero sul celebre compositore dei Salmi. Il Fontana e il Caffi ne tacciono, mentre l'Allacci (*Drammaturgia*, ecc.) ne ricorda soltanto il libretto, poesia di Vincenzo Cassani Veneziano, edito, egli dice, *senz'anno, stampatore e luogo, ma è Venezia*, libretto di cui è inserita la ristampa, a cura del cav. Giovanni Salvioli, nel presente volume. — Il Fétis riproduce la notizia, fornita dall'Allacci aggiungendo solo che *la musique est restée en manuscrit*. — Io, parlando di MARCELLO nei *Nostri maestri del passato*, ecc., citai in proposito ciocchè affermava il Fétis. Non trovo che altri, anche di recente, abbia fatto cenno dell'ARIANNA di MARCELLO, opera musicale interessantissima sotto ogni riguardo.

Mi lusingo perciò di non aver compito un lavoro inutile concorrendo coi signori Arrigoni e Ricordi alla pubblicazione dello spartito inedito ed affatto ignoto del MICHELANGELO DEI MUSICISTI.

Bassano Veneto, gennaio 1885.

D.^r OSCAR CHILESOTTI.

(1) Naturalmente dovetti talvolta spostare all'ottava la parte della *Viola*, e sopprimere quella delle *Trombe*.



ARIANNA

INTRECCIO SCENICO-MUSICALE

a Cinque Voci

POESIA DI

VINCENZO CASSANI



PERSONAGGI

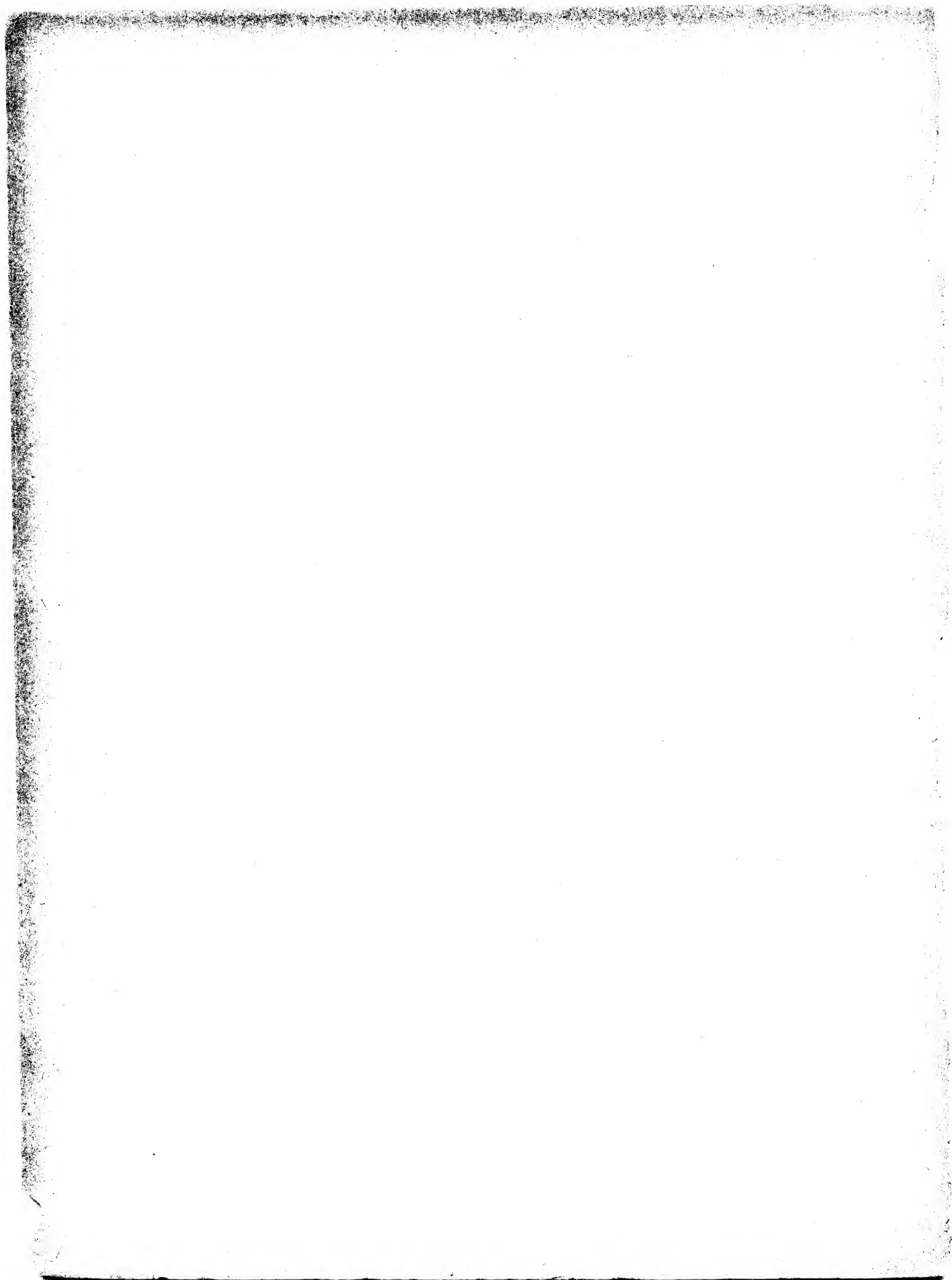
ARIANNA	} Figliuole di Minosse Rè di Creta.	} Soprano
FEDRA		
TESEO, Figliuolo di Egeo Rè d'Atene innamorato di Fedra		Tenore
BACCO		Basso
SILENO SATIRO		Basso

CORO: Marinari - Bessaridi - Satiri - Fauni - Villanelle, e Seguaci di Bacco.

IL LUOGO

È l'Isola di Dia, o sia Nasso.







ARGOMENTO

Essendo Teseo col mezzo d'Arianna figliuola di Minosse Re di Creta, innamorata di lui, uscito dal labirinto, e rimasto vincitore del Minotauro, ed avendo a quella data fede di sposo, s'accese poi di Fedra di lei Sorella, e per goderne sicuramente, ambe persuase a fuggir seco nascostamente dal Padre. Giunti all'Isola di Dia, o sia Nasso, mentre Arianna dormiva nel Padiglione sopra la Spiaggia, fuggì Teseo con Fedra; quindi svegliata Arianna, scuoprendo la Nave, in cui partivano lo Sposo, e la Sorella, disperata voleva uccidersi. Ma ivi approdato Bacco che ritornava vincitore dagl'Indi, la consolò, e se la fece sposa, donandole una Corona, dono appunto di Venere, ch'è la stessa la quale in Cielo fù poi detta la Corona d'Arianna. Ciò che si aggiunge per ridurre la favola a filo drammatico non altera punto il fatto, seguendo in fine la partenza di Teseo con Fedra, e restando a Bacco Arianna.

Le parole Fato, Destino, Adorare, etc. sono pure espressioni poetiche, non mai sentimenti di cuore cattolico.

PARTE PRIMA

Spiaggia di Mare con Padiglione socchiuso. Al lato Bosco, e Rupe che guarda lo stesso Mare. Navi alla spiaggia.

SCENA PRIMA.

TESEO, FEDRA, *Coro di Marinari.*

Coro di Marinari.

Sù, Nocchieri sciogliamo le vele,
Che del Mare placata è già l'onda.
Dileguato ogni nembo crudele
Or ne invita a partir dalla sponda.

Tes. Fedra, il tempo quest'è: di gigli e rose
Adorna il crin l'Aurora

Ne guida il Sole, e ne precorre i passi.

Fed. Ohimè, che da me stessa io mi divido.

Tes. Guarda, se non t'affretti,

Di non pianger per sempre un tal momento.

Fed. Su questo lido solitario ed ermo,

Dovrò lasciar la mia germana? e teco

Fuggir? e lungi andar dagli occhi suoi?

Tes. E nulla men, se sposo tuo mi vuoi.

Fed. Permetti, o Dio, che un bacio almen le porga.

Tes. Come? s'ella si desta

Dal grato sonno in cui riposa e giace

Quando n'andrem mai più soli, e sicuri?

Fed. Mi si conceda un solo guardo:

Tes. E poi

Tosto partiam: La vedi in sulla piuma

Giacer negletta, e con la bianca destra

E con la guancia eburna

(Cui tu sola al par vai)

De' lini il bel candor vincer d'assai.

Fed. Dal Padiglion la veggo.

Tes. Ah! non destarla.

Fed. Addio Germana.

Tes. Piano.

Fed. Il Ciel t'assista.

Parto; quando saprai ch'io ti ho tradita

Ti priego, per pietà, perdona il fallo.

Dormi, ne fia ch'io vegga il tuo dolore,

E del nostro destino incolpa Amore.

Sò quanto piangerai

Quando vedrai partito

Colui che t'ha tradito

Con tanta crudeltà.

E più, quando saprai

Ch'io quella, quella fui

Che il tolse agli occhi tui

E parte, e seco va.

Sò, etc.

SCENA SECONDA.

TESEO.

Qual mai gran pena a un cor dover a forza
 Di chi non puote amar fingersi amante!
 Ma pure alfin non mi vedrò più al fianco
 Quel volto a me nojoso.
 Con l'adorata Fedra
 Andrò lontano: fremerà Arianna;
 Ma il suon de' suoi lamenti
 Ch'io non udrò, disperderanno i venti.
 Se appagar volesse il Cielo
 Le querele degli amanti
 Quanti quanti
 Vibreria dall'alto i fulmini
 Contro noi di sdegno armato.
 Ma di rado ei scaglia il telo
 Benchè spesso ne minaccia.
 Poi con faccia
 Tutta luce, e pien di giubilo
 S'apre a noi vago, e placato.
 Se, etc.

SCENA TERZA.

BACCO, SILENO, *Coro di Bessaridi, di Satiri, e Fauni.*

Bac. A terra, a terra. A ristorarsi alquanto
 Fermiamo in quest'arena
 Già ne invitò da lunge
 Il vago orror de l'Isoletta amena.

Coro di Ebre Bessaridi

Satiri E Fauni, e Satiri
 Suonate Cembali
 E Trombe, e Timpani;
 Or che qui arriva
 Con lieto viva
 Il domatore dell'Oriente.

Due Miratelo che scende

Bessaridi Dal Carro d'or che splende,
 E poi le tigri sciolte
 L'asta, e il tirso trattar con man possente.

Due Fauni Mirate qual si smalta
 Di rose, gigli, e calta
 E tutto ameno ride
 All'apparir del Nume il suol repente.

Tutto il Ebre Bessaridi

Coro E Fauni, e Satiri
 Suonate Cembali
 E Trombe, e Timpani;
 Or che qui arriva
 Con lieto viva
 Il domator dell'Oriente.

SCENA QUARTA E QUINTA.

ARIANNA, *ch' esce svegliata dal Padiglione,*
BACCO e SILENO *in disparte.*

Ari. Qual suono strepitoso
 Mi toglie il sonno? o che sarà? ma dove
 È Fedra la Germana?
 Come dal fianco mio tacita, e cheta
 Si tolse? è gita forse
 Al Legno dov'è Teseo? ah gelosia

Come fuor del dovere, e a mio dispetto
 Tenti d'entrarm' in petto?
 Ma oimè, che sciolto il pino a gonfie vele
 Irne già veggo. Teseo... Fedra... o Dio;
 Non v'è chi mi risponda.
 Germana, ... Sposo...

Bac. Alta ventura è questa.

Ari. Misera, ogn'uno è sordo al par dell'onda.

Sil. Temo che gridi invan:

Ari. Così mi lasci

Sposo crudel? dove ten' vai? che, forse
 M'abbandoni? ah spietato! e tal si lascia
 Del Regnante di Creta
 L'augusta prole?

Bac. È Fedra, od Arianna?

Ari. Con la Sorella mia ten' fuggi ingrato?

Sil. Mi fa pietà.

Ari. Infelice!

Deh, che farò qui sola in fra gli orrori
 D'una terra diserta? ah, meglio fia
 Che finiscan quest'onde
 Con la mia vita ancor la pena mia.

Bac. Ferma, che tenti? Principessa vivi,
 E da me spera aita.

Ari. Ahi, che per me ogni spene

Misera, è già sparita.

Bac. Al mio poter tutto ubbidisce, chiedi.

Ari. Che chieder poss'io, se non che torni
 Teseo infido?

Sil. Teseo?

Ari. Egli mi diede

La fè di Sposo, ed ora

Con Fedra fugge in sù volante prora;

Bac. Con Fedra a te Germana?

Ed ancor l'ameresti?

Ari. Non mai, ben di vederlo io bramerei

Sol per rimproverarle (*sic!*) i torti miei.

Bac. S'altro non chiedi, ecco lo traggo al lido.

Ari. Veggiamlo, e se ciò sia, del suo delitto
 Farò che a me ragion renda l'infido.

Bac. Rè de' venti

Dalle rupi tue profonde

Scuoti l'onde,

E di turbini stridenti

Empi l'aria, agita il mar.

E quel legno

Ch'io t'addito.

(Qual partì da questo lito)

Tratto a forza dal tuo sdegno

Qui ritorni a naufragar.

Rè, etc.

Ari. Ma che vegg'io? qual nova

Procella insorge? urla per ogni parte

L'instabile Elemento: ah vedi il Pino

Qual mai guerra gli fa l'ira de' venti?

Ma già volge la prora a questa sponda.

Come sembra che voli! o come presto...

Bac. Forza del mio potere.

Sil. Attendi il resto.

Ari. Che più?

Bac. Frangerò il Legno.

Ari. E il caro sposo?

Bac. E puoi amarlo ancora?

Ari. E la cara Germana?

Bac. Quella che t'odia, e col tuo Sposo or fugge?

Se n' hai pietà, riedasi al mar la calma,
E spiri al Pino ancor l'aura seconda.
Ari. No, tornino alla sponda.
Sil. E poi?
Ari. E poi sfogato
Lo sdegno del mio cor contro l'ingrato
L'abboro, e l'abbandono.
Bac. Con tal fede ubbidisco, e pago io sono.
Ari. Eccolo ormai vicino.
Bac. Dietro di questa Rupe
Ascondiamci a goder del suo naufragio.
Ari. O Dio!
Bac. Salvo, e sicuro
Resterà l'uno, e l'altra, io te lo giuro.
Sil. O come di costei
Sì presto è innamorato il mio Signore!
Dunque di Bacco, anche trionfa amore?
È più tenace
Di vischio, o rete
Il crine, il guardo
D'una beltà.
Fugge da quelli
Talor l'augello;
Ma se da questi
Un cor' è colto
Non fia mai sciolto,
Mai n'uscirà.
È, etc.

SCENA SESTA.

TESEO, FEDRA. ARIANNA e BACCO in disparte.

Tes. **M**iseri noi! l'abete è infranto, e l'onda
Entra per ogni parte, e lo profonda.
Fed. Teseo, mio Teseo, aita.
Tes. Non ti lascio, mia vita,
Ma qual portento? il mar già torna in calma:
Fed. E a sormontar l'arene
La Nave, che sdruscì, ponte diviene.
Tes. Siamo in salvo;
Fed. Ma o Dio
Che dirà la Germana
Se avvista fia di nostra fuga?
Tes. A lei
Direm, che dalla sponda
Furia ne trasse d'improvviso vento.
Ciò, che mi pesa, è di dover pur anco
Rivederla con pena,
E il frutto perder de' tuoi dolci amori.
Fed. Quanto infelice io nacqui!
Tes. Non paventar saprà additarne il Fato
Altro mezzo a fuggir...

SCENA SETTIMA.

Esce ARIANNA furiosa, e detti.

Ari. **N**o scellerata.
Fed. O Dio, che veggio?
Ari. Una regal donzella
Tal s'abbandona in solitaria riva?
E tu Fedra crudele a me rapisci
Chi era l'anima mia? quel che mi diede
La marital sua fede?
Fed. Che posso dir?
Ari. Tu non rispondi ingrato?

Hai sì tosto obbliato
Il tuo dover, la mia prestata aita,
La fuga mia dal Padre!
Tes. Arianna t'accheta; a te mi rendo
Pentito e fido (fingerò.)
Fed. (Son muta.)
Ari. Pentito? sii pur fido a quella indegna
Con cui fuggisti, a lei ti lascio: Vanne
Traditor, menzognero
Da me lontan.
Tes. (Dicesse almen davvero.)
Ari. Incauta Farfaletta
Che scherza intorno al lume
V'accende al fin le piume, e perde il volo
Un giorno de' tuoi rai
Al foco anch'io scherzai
E senza paventar ne ho pena, e duolo.
Incauta, etc.

SCENA OTTAVA.

FEDRA, TESEO.

Fed. **O** mio rossor, non oso
Articolar più voce
Nè rimirar la Suora mia tradita.
Tes. Chi sa? l'offesa, e 'l torto
Dal suo core m'han tolto, e a te mi cesse.
Fed. Credi, che da ver dica? ha favellato
Lo sdegno in lei, la gelosia, il furore;
Aspetta che favelli un dì l'amore.
Tes. Sordo sarò qual'aspe ad ogni incanto.
Fed. Come potrai dal pianto
Difenderti?
Tes. Il mio petto è di diamante.
Fed. Chi resister mai puote a Donna amante?
Tes. Occupata è già l'alma
Nell'amor tuo, più paventar non puoi.
Fed. Caro Teseo tem'io... di che mai temo?
Di te, della Germana e di me stessa
Ma in qualunque mia sorte
Sarai sempre 'l mio cor, l'anima mia
E se tua non sarò, sarò di morte.
Se viver non poss'io
Con te bell'Idol mio
Voglio spirar per te.
Allor comprenderai,
Che morta mi vedrai
Del cor la salda fè.
Se, etc.

SCENA NONA.

BACCO, SILENO, TESEO.

Bac. **T**eseo non dubitar, ama pur Fedra
Che tua sarà.
Tes. Ma tu chi sei?
Bac. Quel sono
Cui piacque di salvarti in questo lido
Dalla fremente orribile procella.
Tes. Tanto puote operar solo chi è Nume!
Bac. Son'io chi sono; altro saper non dei
Se non ch'amo Arianna, e mia la voglio.
Sil. Eccoc' in nuovo scoglio.
Tes. L'abbi.
Bac. Dunque la cedi?

Tes. E quanto lieto!

Bac. L'impegno osserva: e s'ella poi tentasse
Rinnovellar l'affetto?

Tes. D'ascoltarla neppure a te permetto.

O quante volte sentito avrai
Qualche augelletto che in mesti lai
L'ardor d'amore che in petto sente
A un faggio intorno spiegando vò.
E in lui con note dal duol formate
Destar vorrebbe qualche pietate:
Ma sordo il faggio che non lo sente
Un solo accento poi dar non sa.
O, etc.

SCENA DECIMA.

BACCO, SILENO.

Sil. Come sì presto divenisti amante?

Bac. Tu sai che i Numi, a cui tutto è presente
La forza degli affetti
Sentono al primo istante.

Sil. Ma un domator de' popoli...

Bac. Chi regge
Un genio marziale ama più ch'altri.

Sil. Ah che in un forte core
Remora ad alte imprese è sempre amore.

SCENA UNDECIMA.

ARIANNA, BACCO, SILENO.

Bac. Vieni Arianna: hai con l'amante infido
Sfogata l'ira?

Ari. Non ancor, mi resta
A vendicarmi.

Bac. Ed in qual guisa?

Ari. Il core
La vendetta matura, ove lo sdegno
Con tutto il suo poter scuote la face.

Sil. Sai qual vendetta vuol? far seco pace.

Ari. Pace con un crudel?

Bac. Che a me ti cesse.

Ari. Cedermi a te? ma con qual dritto?

Bac. Eh cara
Pensa ad amarmi, esser tu mia già dei.

Ari. Ma dimmi, e tu chi sei?

Sil. Oh se il sapessi!

Bac. Quel che torti a' tuoi mali
Vorria, presso di cui non è che un'ombra
Il Regno di Minosse:

Che può tue forme belle
Far eterne, ed alzar sopra le stelle.

Tra gli astri splenderà
La tua gentil beltà
Se almeno un guardo sol mi volgerai
E se del rio dolor

Che per te soffre il cor pietate avrai.
Tra, etc.

SCENA DUODECIMA.

ARIANNA, SILENO.

Ari. Deh scuoprimi, o Sileno,
Di così forte Eroe la Patria, e 'l nome.

Sil. Egli a me vieta il dirlo.

Ari. E Prence, è Nume?

Sil. Altro da me non sai;

Ma da quel che dirò m'intenderai.

Nel Paese ove il Sol esce fuora

Migliaia d'Uomini

Col forte braccio

Fece in pezzi, abbattè, sconquassò.

Poco dopo veggendol l'Aurora

Su destrier nobile

In veste candida

Sulla sponda del Gange ei trionfò.

Nel, etc.

Ari. Che favellar è il tuo? meglio desio...

Sil. Di più scuoprir non posso, e no 'l degg'io.

Ari. Palesar non fia colpa il suo Signore

Che dice amarmi, e da me chiede amore.

Ma già scoperti

D'Amor' i crud' inganni

Gli aspri tormenti

E i dolorosi affanni

Ad uomo infido

Non voglio dar più fede,

E s'or nel petto

È libera quest'alma

Non ha diletto

Di perder più la calma

Per ottenerne

Così crudel mercede.

Ma, etc.

Sil. Se no 'l conosci ancora

Meglio lo scuoprirai da' suoi seguaci:

Tu intanto ascolta, e ben gli osserva, e taci.

Coro di Seguaci di Bacco.

Viva il forte, viva il grande

Vincitor dell'Indie dome.

Che d'intorno il suono spande

De' suoi fasti, e del suo nome.

Due del Coro Quel che primo mari incogniti

Due altri Nuovi fiumi, e lidi inospiti

Con coraggio insuperabile

Tutti Vide, scorse, ed iscuoprì.

Due del Coro Quel che l'indomite

Tigri d'Ircania,

Ed i terribili

Forti Leoni

Con invincibile

E formidabile

Braccio atterrò.

Due altri del Coro.

Quel che all'olmo la vite in stretto nodo

Pronuba accoppia, e i pampini feconda:

E con ricca vendemmia al Villanello

Le fatiche compensa, e 'l cor ricrea

Quello che vinse con eterne lodi

La terra, il mare, i mostri in strani modi.

Tutti Viva dell'Indie

Viva de' mari

Viva de' mostri

Il domator.

Quattro del Coro Viva dell'olmo,

E della vite

L'almo fecondo

Sostenitor.

Viva, etc.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA.

ARIANNA, FEDRA.

Ari. Invan mi fuggi:
Fed. O Dio mi lascia; indegna
 Di mirar mi confesso il tuo sembiante.
 So conoscer mio fallo, e detestarlo:
 Ma non posso dimen di non amarlo.
Ari. Cotanto ardisci?
Fed. E che dir deggio? incolpa
 L'infusso rio di qualche stella avversa.
Ari. Sapevi pur, che destinata sposa
 A Teseo m'era.
Fed. Il seppi, mi difesi
 Dall'acceso desio sin che potei.
 Ma che prò? le lusinghe, i vezzi, e l'arti
 Di quel, dirlo conviene, amabil volto
 Ogni ragion m'han tolto.
Ari. Sò, che l'infido il genio tuo sedusse.
Fed. I primi semi ei sparse
 Della mia infedeltà; ma il mio volere
 Se ne fece poi gloria, indi piacere.
 Non è colpa del mio core,
 Ma delitto è sol d'amore
 Se t'offendo,
 E mi rendo a te infedele.
 Deh perdona il fallo mio:
 Ch'è tormento assai più rio
 Il sentir che mi condanni
 D'ogni affanno più crudele.
 Non, etc.

SCENA SECONDA.

TESEO, ARIANNA.

Tes. Arianna.
Ari. Ancor vieni a me dinante?
Tes. Teco a gioir men vegno
 Del tuo novello amante.
Ari. Tanto t'inoltri? Mi dilleggi ancora?
Tes. Arde per te d'amor, qual non so dirti
 Gran Prence, o Nume.
Ari. E come, e donde il sai?
Tes. Perch'ei suo cor m'aperse, e a me ti chiese.
Ari. Tu allor che rispondesti?
Tes. Al suo disegno
 Con gioja corrisposi.
Ari. Ah, sposo indegno.
 Tu dispor di mie voglie? in questa guisa
 Doppiamente tradita, e vilipesa
 La figlia di Minosse?
Tes. In che t'offendo?
 Un'amante ti tolsi, un te ne rendo.

Ari. Così, così mi tratti?
 Non fui quell'io, che la tua Patria sciolsi
 Dal gravoso tributo! e che ti tolsi
 Con l'arte mia dal Minotauro orrendo!
 Crudel, da te ingannata, ah non lo sai
 Per abbracciarti Sposo
 Il Regno, e sino il Padre abbandonai.
Tes. N'hò gran dolor, ma...
Ari. Che? Teseo adorato
 Ritorna al seno mio, senza te moro.
 Eccomi a te prostrata. Il tuo abbandono
 Più mi pesa che morte,
 Che Padre, Patria, e Trono,
 Deh ritorn'al mio seno:
 E se mi nieghi amore
 Come tu vuoi, teco mi guida almeno.
 Come mi puoi
 Vedermi piangere
 Senza che frangere
 Il cor ti senta?
 Come mai spenta
 È in te pietà?
 Morta mi vuoi?
 Crudel m'esanima.
 Togli a quest'anima
 La pena amara;
 Che da te cara
 La morte avrà.
 Come, etc.

SCENA TERZA.

BACCO, SILENO, ARIANNA, TESEO.

Bac. È questa la vendetta
 Che fai di lui che traditore appelli?
 L'odio quest'è, che senso tal mostronne
 Il tuo tradito cor?
Sil. Credete a donne.
Ari. (O mio scorno, e vergogna!)
Tes. Io n'ho pietade.
Ari. Pietà, crudel, dopo che m'hai tradita,
 Vilipesa, schernita.
Bac. T'accheta, o bella: è il mal senza riparo.
Ari. Senza riparo? come? ei di che teme?
 Mio sposo esser non può?
Sil. Questo le preme.
Tes. Confesso, e con rossor, che a te degg'io
 Gloria, consiglio, e libertade, e vita.
 Tutto farei per te, ma l'amor mio...
Ari. Ma non mi amasti? e promettesti il core?
Tes. Gratitude fu, ma non amore.
Ari. E la fede di sposo?
Tes. O, questi è il mio
 Fallo maggior, non t'adirar s'io il dico,
 Ma Fedra non avea veduta ancora.

E che rammento adesso
De' miei casi la serie? Io senza lei
Morir dovea; che avrebbe a te giovato
La morte mia? Meglio non è ch'io viva?
E senza più querele,
Ch'io resti a Fedra sposo
E ad Arianna ancor servo fedele?
Conosco il mio fallo,
E chiedo perdono:
Se indegno ne sono
Domando pietà.
Se brami ch'io pianga
Di pianger prometto:
Ma lascia al mio affetto
La sua libertà.
Conosco, etc.

SCENA QUARTA.

ARIANNA, BACCO, SILENO.

Bac. Possibile, Arianna
Che veder non ti possa alfin placata?
Ari. Non si può, sono amante, e disprezzata.
Bac. E all'amor mio nulla tu pensi?
Ari. Nulla.
Bac. Non mi dicesti pria
Di non amar più mai quell'incostante?
Ari. Pensier di Donna amante
È come flutto in mar, ch'or parte, or torna.
Bac. Io t'amerò fedele!
Ari. Eh, s'Uom pur sei
Dispensar non ti puoi dal suo costume.
Bac. Ma, s'io mi fossi un Nume?
Ari. Ah, per pietade
Non mi schernir. Mi lascia
Nella mia doglia acerba, e dispietata.
Sento svellerm' il cor; son disperata.
Spero di vendicarmi,
E forse d'oltraggiarmi
L'empio si pentirà.
E per suo grave affanno
Vedrà qual fiero danno
Arrech' infedeltà.
Spero, etc.

SCENA QUINTA.

BACCO, SILENO.

Bac. Qual mai gran doglia entro del petto aduna?
Sil. E rallegrarla tu, Signor, non puoi?
Bac. Come?
Sil. L'invada il tuo divin furore!
Bac. Ad altro penso.
Sil. Il so; trarla vorresti
A Tebe teco, o a Nisa.
Bac. Non bene appaga l'alma
Piacere d'amore da rigor forzato.
Sil. Di gusto non son'io sì delicato.
Bac. Come mai ti compiaci
D'un volto, che sdegnoso
Bioco ti guardi, e non ti sia pietoso?
Nave che solca
Profondo mare

Se la molesta
Cruda tempesta
Al fine scorgesi
A naufragar.
Così un'amante
Benchè costante
Se prova irata
Bellezz'amata
Mai calma placida
Non può sperar.
Nave, etc.

SCENA SESTA.

FEDRA, TESEO.

Fed. Stelle voi, che reggete
Le vicende de' miseri mortali,
Dite, s'hanno i miei mali
Termine alcuno, o pur rimedio ancora:
Ma temo che il destin voglia ch'io mora.
Tes. Idolo mio stà lieta.
La fortezza del cor vincerà alfine
Un'ostinato, un disperato amor.
Fed. Arianna resiste.
Tes. Io più di lei.
Fed. Han gran forza le lagrime: una stilla
Che a lungo cade, anche un macigno spezza.
Tes. Non sai dell'alma mia l'alta fermezza.
Non è sì forte
La quercia al vento
E non resiste
Superbo scoglio
Agli urti, all'onte
D'irato mar.
Qual' il mio core
D'ardor ripieno
Non ha timore
Di venir meno
Te in adorar.
Non, etc.

SCENA SETTIMA.

BACCO, FEDRA, TESEO.

Bac. Teso, tempo è che siamo ambi felici.
Tes. Lo voglia il Ciel; ma come esser ciò puote?
Bac. Mercè dell'opra mia.
Tes. Si può saper chi sei?
Bac. Se no 'l sapesti, ora saprai chi io sia.

SCENA OTTAVA.

Coro di Villanelle, Bessaridi, Satiri, e Fauni.

Due Bessaridi Satiretti
Lascivetti,
Due Satiri Villanelle
Furfantelle
Tutti quattro Applaudiamo al Dio Lenè.
CORO
Viva viva Tionèo
Semelèo
Bessarèo

Due del Coro E la bella ch'egli adora
Or di lui s'accenda il cor.
Qual nebbia t'appanna
Incaut' Arianna?
Or s'apra in te il lume
Conosci quel Nume
Per te tutto amor.

CORO

Viva viva Tionèo
Semelèo
Bessarèo
E la bella ch'egli adora
Or di lui s'accenda il cor.
Due del Coro Pietà non si nega
A Nume che priega
Ben merta sua fede
In dolce mercede
Reciproco ardor.

Due Bessaridi Satiretti
Lascivetti,

Due Satiri Villanelle
Furfantelle

Tutti quattro Applaudiamo al Dio Lenèo.

CORO

Viva viva Tionèo
Semelèo
Bessarèo
E la bella ch'egli adora
Or di lui s'accenda il cor.
Fed. Che mai sentiam?
Tes. A te mi prostro, o Nume,
Figlio di Giove, e vincitor degl' Indi.
Fed. O Germana felice
Per sì grande amator! Vieni, di queste
Gioje a goder, e omai
Sgombrin dall'alma tua doglie moleste.
Lascia che più languir
Cessi dentro al tuo sen
D'affanno il cor ripien
Di palpitar.
Se Amor già fù crudel
All'alma tua fedel,
Ora per te vicende
Ei vuol cangiar.
Lascia, etc.

Bac. Viene appunto Arianna.

SCENA NONA.

ARIANNA, BACCO, FEDRA, TESEO.

Ari. Qual forza ignota a ritornar mi tragge?

Tes. A riconoscer vieni
Bella, il grande Amator, divina prole
Di Semele e di Giove.

Fed. Bacco, il Nume Tebano.

Ari. Degna non son d'un tanto onor sovrano.
Ma chi fede ne fa?

Bac. L'opre che miri.
Volgi il guardo d'intorno.

Ari. Ah, che vegg'io?
Queste campagne inabitate, ed erme
Ecco di viti popolarsi.

Tes. Il Fiume
Di rubicondo umor corre spumante.
Fed. E le selvagge piante
Di pampini, e racemi il crine ornarsi.
Ari. E le frutta mature
Spuntar dai dumi in frà la selva sparsi.
Latte, e mele ecco vegg'io
A sudar le querce annose;
Germogliar giacinti, e rose
D'improvviso al colle intorno.
Un sussurro, un mormorio
D'augelletti in queste fronde
Sento, e dolce a quel risponde
D'Amadriadi un coro adorno.
Latte, etc.

SCENA ULTIMA.

SILENO e tutti gli altri.

Sil. Signor, questa corona
Venere invia, perchè tu l'offra in dono
Alla bella Arianna.

Ari. Di tanto onore io degna?

Bac. In sul bel crine
Io te la pongo, o mio adorato bene.
Rendi alla Dea di Gnido
Grazie, che al tuo gran merto
Sì raro fregio, e a tua beltà destina.

Sil. Or sì che a te mi prostro
Quale a mia potentissima Regina.

Fed. O bella sorte!

Tes. O quanto son contento!

Ari. Qual mai diversa or sento
L'anima mia da quel che fù! dal core
Il duol spai; m'infiamma
Un certo nuovo ardor che più non sente
Di basso affetto, e di terren desio.
Sopra di me m'innalzo,
E quasi il suolo obbligo.

Che dolce foco in petto
Oltre l'usato io sento
Che invece di tormento
Gioja mi dà, e diletto
E mi consola.

E se d'un vivo ardore
Sento quest'alma piena;
Desio, ma senza pena:
Amo, ma dal mio core
Il duol s'invola.

Che, etc.

Tes. Dunque non m'odi più?

Fed. Dunque...

Ari. Il mio petto
Or capace non è che di diletto.

Tes. Sperar poss'io che a te discaro il nodo
Non sia anco di Fedra?

Ari. Anzi a me caro, e 'l bramo.

Fed. Generosa Germana.

Bac. Anche di me ti caglia.

Ari. Amato Nume
Perdona, se sì tarda a tue richieste
Risposi: in noi mortali
Sai quanto il velo degli affetti, toglie
Il vero ben, poter scuoprire all'alme.

Or mercè d'un tuo raggio
 Che penetrommi il cor, di cui m'accendo
 A te, Nume immortal, pronta mi rendo.
Bac. Ecco la destra amata Sposa.
Ari. O quanto
 Caro Sposo m'innalzi!
Fed. Aveva il Destino
 Scritto nel Ciel la tua sì gran ventura.
Tes. Or più che mai contento
 Con Fedra l'alma mia volo ad Atene.
Bac. Adorata Arianna, il don conserva
 Dell'amorosa Diva.
 Tempo verrà che dopo il Regno in terra
 Questa corona istessa
 T'ornerà il crine in Cielo;
 E con forme più belle
 Si cangeran le gemme in tante stelle.
Tesco a 2) Grande e possente
Fedra Nume Lièo
 Di Mostri, e vortici
 Di Terre, e d'Uomini
 Soggiogator
 Tuo fausto guardo
 Sopra noi stendasi
 E tua bontade
 Applauda a' giubili
 Del nostro cor.

CORO

Serto di stelle lucid
 Ad Arianna cinga
 Le tempie illustri e nobili
 Che con eterno lume
 Folgoreggiar si veda.

Tes. D'un sì gran Nume, e così eccelsa Diva
 Stringa Imenèo la maestade e 'l bello.

Sil. E de' Figli, e Nipoti in lungo giro
 Celebri i fasti la ventura etade.

Fed. E di più popoli
 Concordi cantici
 Al suon festeggino
 De loro Nomì
 Annoverati
 Fra Semidei.

CORO

Viva Bacco vincitore,
 E de' Cieli in almo onore
 Arianna, e i Figli suoi.
 Viva pur viva Lièo
 Viva il Nume Bessarèo
 Gloria al Gange, e gioja a noi.



INDICE

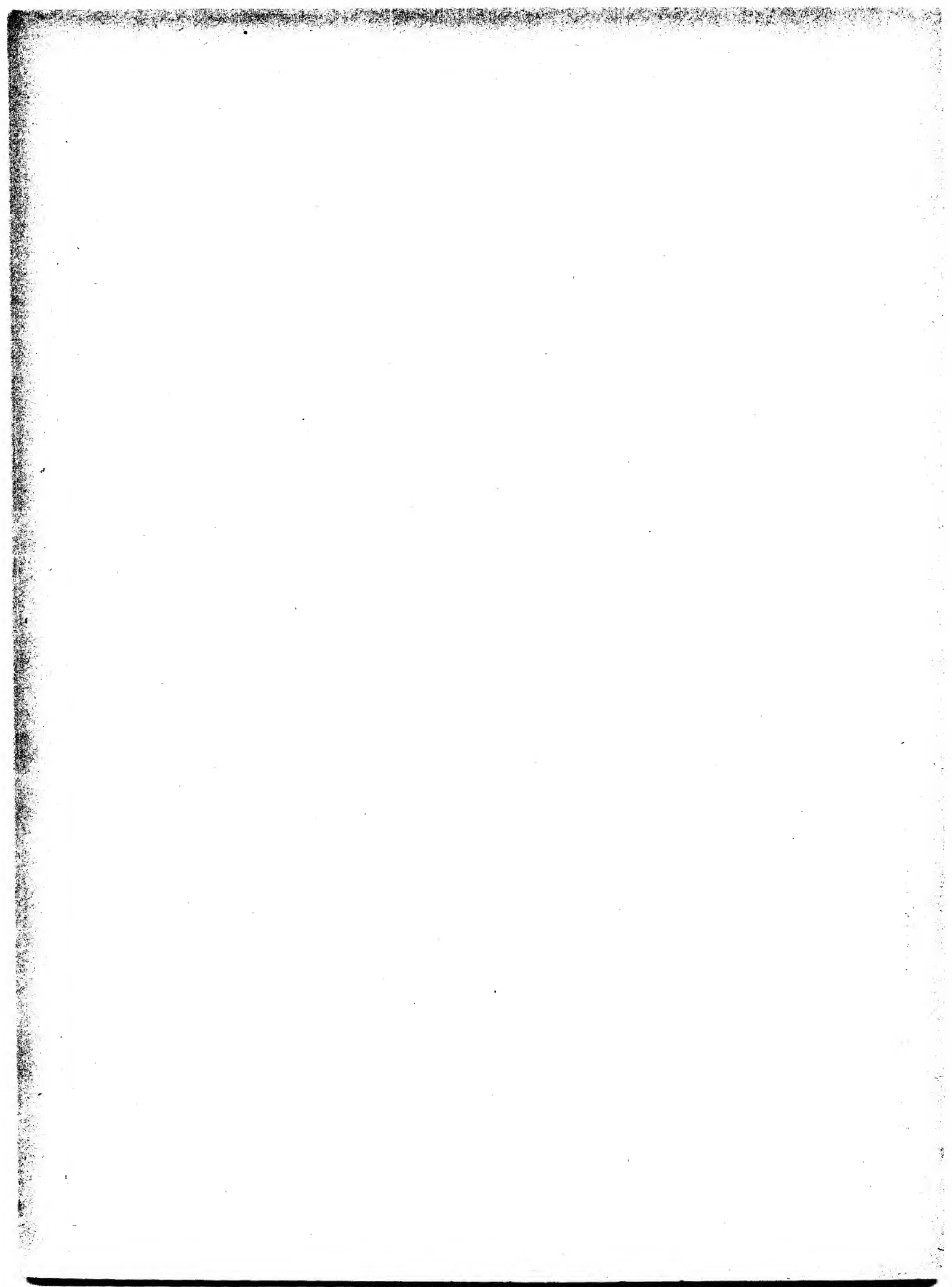
Sinfonia	Pag. 1
--------------------	--------

PARTE PRIMA.

Coro di marinari (Introduzione).	9
Scena prima. Teseo, Fedra	14
" seconda. Teseo	20
" terza. Bacco, Sileno. Coro di Bessaridi, Fauni e Satiri	26
" quarta } Arianna, poi Bacco e Sileno	38
" quinta }	
" sesta } Teseo, Fedra: Arianna e Bacco in disparte	63
" settima }	
" ottava. Fedra, Teseo	70
" nona. Bacco, Sileno, Teseo	75
" decima. Bacco, Sileno	81
" undecima. Arianna, Bacco, Sileno.	82
" dodicesima. Arianna, Sileno. Coro di Seguaci di Bacco.	87

PARTE SECONDA.

Scena prima. Arianna, Fedra.	113
" seconda. Teseo, Arianna	119
" terza. Bacco, Sileno, Arianna, Teseo	127
" quarta. Arianna, Bacco, Sileno.	131
" quinta. Bacco, Sileno	136
" sesta. Fedra, Teseo.	141
" settima. Bacco, Fedra, Teseo	148
" ottava. Coro di Villanelle, Bessaridi, Satiri e Fauni. Fedra, Teseo e Bacco.	149
" nona. Arianna e detti	169
" ultima. Sileno e tutti gli altri. Coro.	176



ARIANNA

Intreccio scenico musicale

di

BENEDETTO MARCELLO

Nob.^e Ven.^o

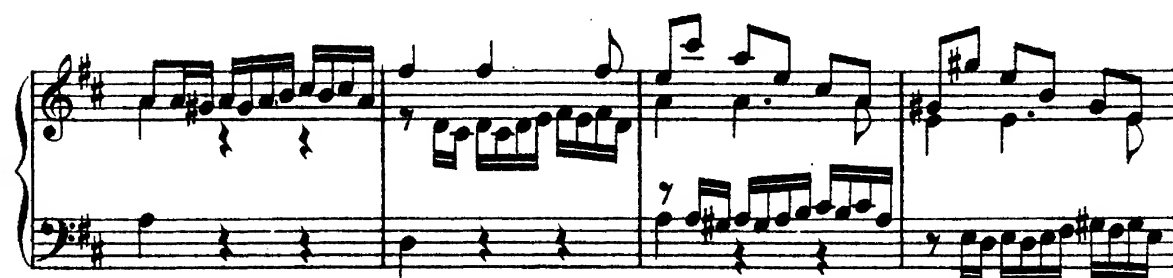
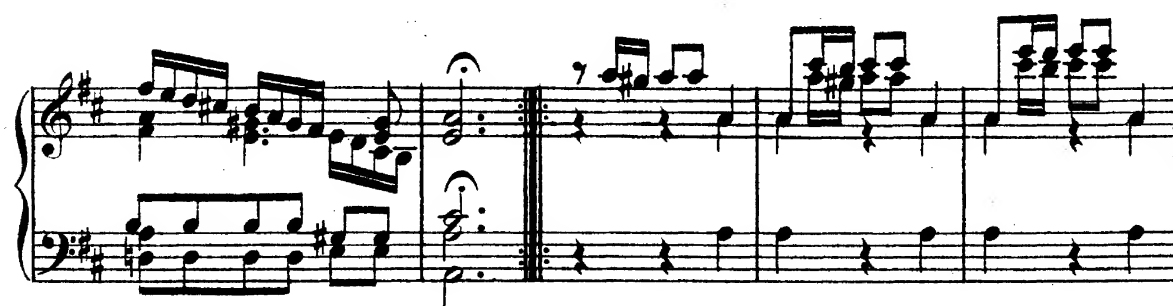
1727

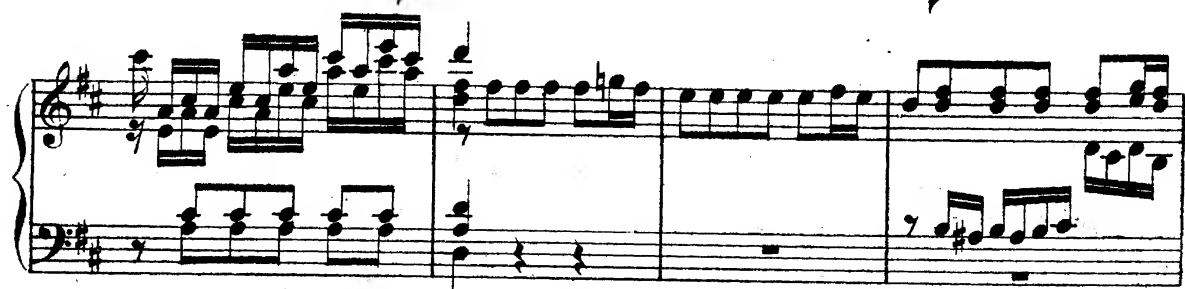
Trascrizione di

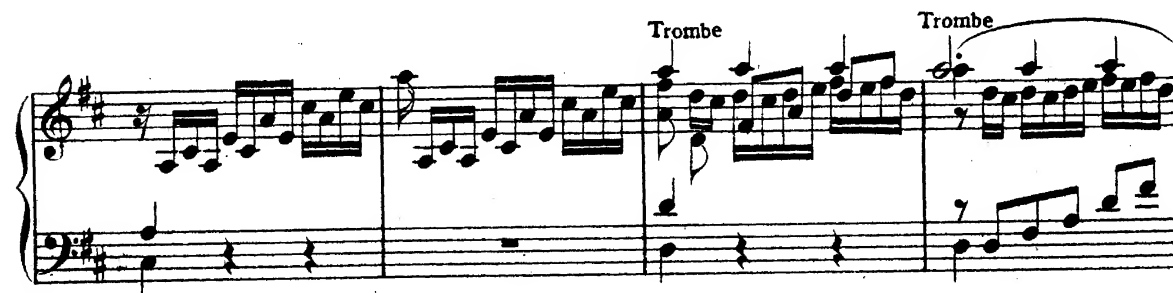
OSCAR CHILESOTTI

SINFONIA

PRESTO



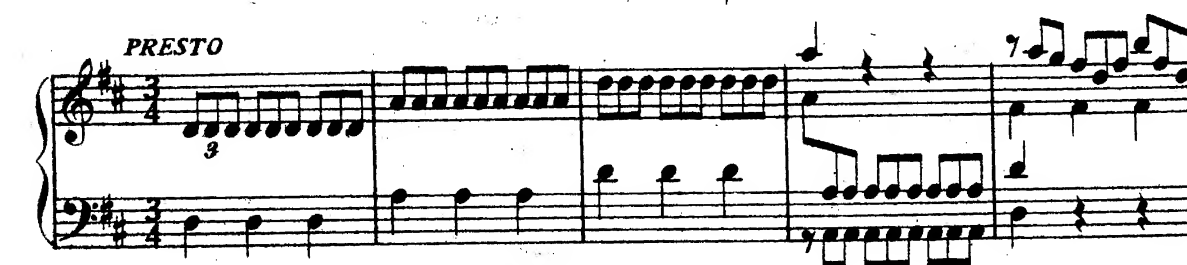
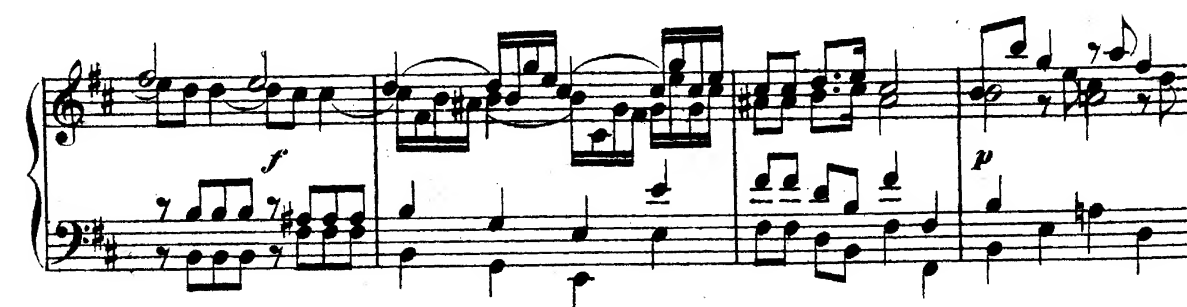


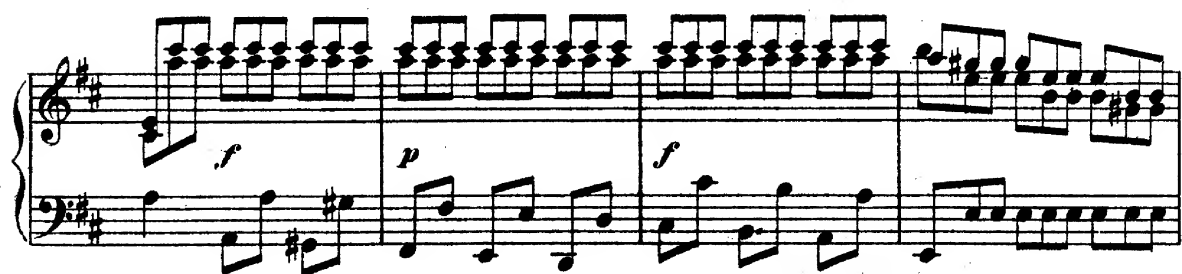
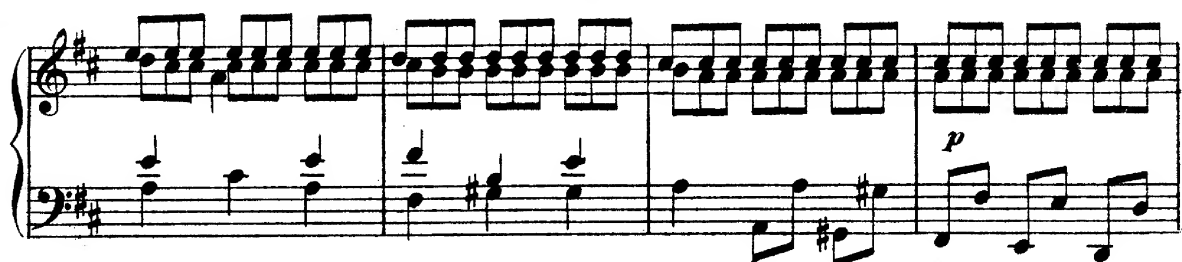


Trombe

Trombe







This page contains seven systems of musical notation for a piano piece. Each system consists of a grand staff with a treble clef and a bass clef. The key signature is two sharps (F# and C#). The notation includes various musical elements such as notes, rests, and dynamic markings. The first system shows a melody in the treble and a bass line in the bass. The second system features a more complex texture with multiple voices. The third system has a strong dynamic marking of *f* (forte) in the bass. The fourth system shows a transition with *p* (piano) and *f* markings. The fifth system continues the development of the themes. The sixth system features a more active bass line. The seventh system concludes the page with a final chord and a *p* marking.

PARTE PRIMA

9

Spiaggia di mare con padiglione socchiuso. Navi alla spiaggia.

PRESTO

CORO DI MARINARI

Tenori

Bassi

Sù noc - -

Sù

PRESTO

Che del mare del

Che del mare del

- chie-ri scio-gliamo le ve-le, le ve-le che del mare del

noc - - chie-ri scio-gliamo le ve-le che del mare del

p

ma-re pla-cata è già l'on-da, già l'on - - da, pla-ca - -

ma-re pla-cata è già l'on - - da, che del

ma-re pla-cata è già l'on - - da, che del

ma-re pla-cata è già l'on - - da....., che del

- ta è già l'on-da, pla - ca - ta è già l'on - -

ma-re pla-ca-ta, pla-ca-ta..... è già l'on - -

ma-re pla-ca-ta è già l'onda, pla-ca-ta, pla-ca-ta è già l'on - -

ma-re pla-ca-ta è già l'onda, pla-ca - - ta è già l'on - -

- da,
- da,
- da, di - le -
- da, di - legato o - gni

The first system of the musical score consists of four vocal staves and a piano accompaniment. The vocal staves are in treble clef with a key signature of one sharp (F#). The piano accompaniment is in bass clef with the same key signature. The lyrics are: "- da," on the first staff, "- da," on the second, "- da, di - le -" on the third, and "- da, di - legato o - gni" on the fourth. The piano accompaniment features a complex, rhythmic pattern with many sixteenth and thirty-second notes.

or ne in - vi - ta
or ne invi - ta a par - tir dal - la sponda
- gua - to
nembo cru - de - le

The second system of the musical score continues with four vocal staves and a piano accompaniment. The vocal staves are in treble clef with a key signature of one sharp (F#). The piano accompaniment is in bass clef with the same key signature. The lyrics are: "or ne in - vi - ta" on the first staff, "or ne invi - ta a par - tir dal - la sponda" on the second, "- gua - to" on the third, and "nembo cru - de - le" on the fourth. The piano accompaniment continues with a complex, rhythmic pattern, featuring many sixteenth and thirty-second notes.

or ne invi-ta a par-tir dal-la sponda, a par -

or ne in - vi - ta, or ne in - vi - ta

or ne invi-ta a par-tir dal-la sponda or ne in - vi - ta

or ne in - vi - ta a par -

- tir, or ne in - vi - ta a par - tir dalla

dal - la sponda, a par - tir dalla

dal - la sponda. a par - tir

- tir, or ne in - vi - ta dal - la sponda

spón - - - da, a par_tir dalla spon_da, or ne in -
spón - - - da, a par_tir dalla spon_da, or ne in -
or ne invita a par_tir dalla sponda, a par_tir dalla spon_da, or ne in -
or ne invita a par_tir dalla sponda, a par_tir dalla spon_da, or ne in -

- vi.ta a par_tir dal_la sponda, a par_tir dal_la..... sponda.
- vi.ta a par_tir dal_la sponda, a par_tir dal_la..... sponda.
- vi.ta a par_tir dal_la sponda, a par_tir dal_la..... sponda.
- vi.ta a par_tir dal_la sponda, a par_tir dal_la..... sponda.

SCENA PRIMA

TESEO, FEDRA

TESEO

Fedra, il tempo quest'è; di gigli e ro.se a_dorna il crin l'aurora, ne guida il

FEDRA

so.le, e ne precorre i passi. Ahimè! che da me stessa io mi di-vi-do.

TES.

Guarda, se non t'af.fret-ti, di non pianger per sempre un tal momento.

FED.

In questo lido so.lita-rio ed ermo dovrò lasciar la mia ger-mana? e te-co fug-

TES. FED.

- gir? e lunge andar dagli occhi suoi? E nullamen se sposo tuo mi vuoi Permetti,

TES.

Di.o, che un bacio almen le porga. Come? s'ella si desta dal grato sonno in

T **FED.**
cui riposa e giace quando n'andrem più mai soliesi curi? Mi si conceda un solo

F **TES.**
guardo, e po.i to-sto par-tiam: la vedi in sulle piume giacer negletta:

T
e con la bianca de-stra e colla guancia ebur-na, cui tu sola al par va.i, de'

T **FED.** **TES.**
lini il bel candor vin- cer d'assa.i. Dal padiglion la veggo: Ah! non de-

T **FED.** **TES.** **FED.**
-starla. Addio, germana: piano, il ciel t'assista. Parto! quando saprai ch'io t'ho tra-

F
-di.ta ti priego per pie-tà perdo-na il fai-lo. Dormi, nè fia ch'io

F
vegga il tuo do-lo-re, e del nostro destino in colpa a-more.

LENTO

(3)

FEDRA

Sò..... quan-to pian - ge - - ra - i quan -

do... vedrai... par - ti - to colui che t'ha....tra-di-to con tanta in-

F

- fe - del - tà, vedrai par - ti - to, t'ha tradi - to..... con tan - ta in - fe - del -

F

- tà. Sò.... quan - to

F

pian - ge - ra - i quan - do.... ve - drai..... par - ti -

F

- to co - lui che t'ha - tra - di - to con tanta in - fe - del -

F *tr*
 -tà, vedrai parti to, t'ha tra - di to..... con tan - ta in - fe - del - tà,

F *tr*
 piange - - ra i quando ve - dra i, ve - drai par - ti - to co.

F *tr*
 - lui che t'ha tra di to, t'ha tra - di to..... con tan - ta in - fe - del - tà.

f *p* *f* *p* *f* *p*

p *f* *p* *p*

E più....quan - do sa - pra - i ch'io.... quel-la,..



..... quel-la fu - i che il tol - se a-gli occhi tuo -



- i e parte e se - co v à, che il tol - se a - gli occhi



tu - i e par - - - - -



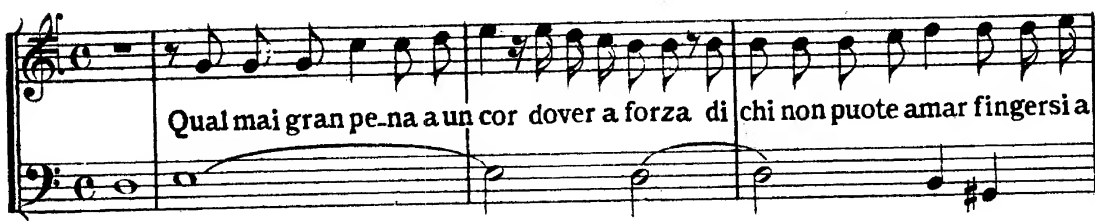
- - - te e se - - co v à.....



SCENA SECONDA

TESEO

TESEO



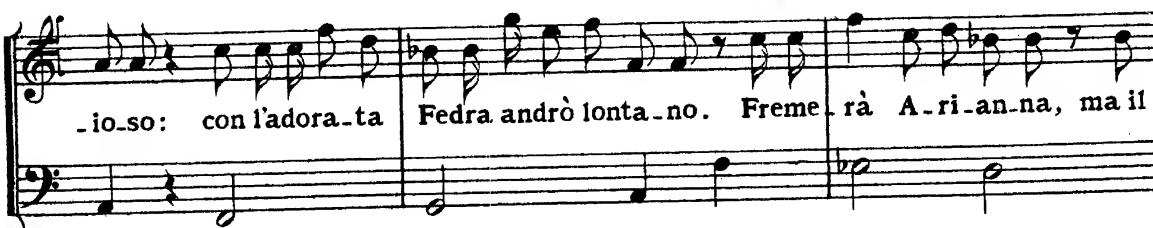
Qual mai gran pe-na a un cor dover a forza di chi non puote amar fingersi a.

T



- mante! Ma pur al fin non mi vedrò più al fianco quel volto a me no-

T



- io-so: con l'adora-ta Fedra andrò lonta-no. Freme-rà A-ri-an-na, ma il

T



suon de'suoi la-menti ch'io non u-drò disperderan-no i venti.

PRESTO





TES.

Se ap-pa-gar vo-lesse il cie-lo le que-re - le...

p

... degli aman-ti, quanti, quanti vi-bre-ria dal -

- l'alto i fulmini con-tro noi.... di..... sdegno arma-to, di....

T sde_gno ar_ma

T to, di sdegno ar_ma to, di sde_gno ar

T - ma to, di sdegno arma-to.

T Se ap-pa-gar vo_lesse il cie-lo le que-re-le

T ... degli amanti, quanti, quanti vi - bre-ria dal -

T - l'al-to ful - mi-ni con-tro noi di..... sdegno arma-to, di.....

T sde - gno ar - ma -

T - to, di sdegno ar - ma-to, di sde - gno ar -

T
- ma - to, di sde - gno ar - ma - to.

TES.
Ma di

T
ra.do eiscaglia il te - lo, benchè spes-so ne mi - nacci,

ALLEGRO

T *p* Poi con fac.cia tut.ta luce e pien di giu.bi.lo s'a.pre a noi va -

ALLEGRO
p *tr*

T - - go e pla.ca - - to, s'a - pre a noi va - go e pla.ca - -

T - to, poi con faccia tutta luce piendi giubil. s'apre a noi va -

tr

T - - go e pla.ca - to, s'a - pre a noi va - go e pla.ca - - to.

SCENA TERZA

Bacco, Sileno dall'altra parte della spiaggia. Coro di Bessaridi, Fauni e Satiri.

BACCO

A terra, a ter-ra, a ristorarsi alquanto fer-mianc'in quest'are-na,

B

già ne invi-tò da lun-gi il va-go or-ror dell'i-so-let-ta a-me-na.

ALLEGRO

CORO DI SATIRI

Eb-bre Bes-sa-ri-di, e Fau-ni e Sa-ti-ri, e

Eb-bre Bes-sa-ri-di, e Fau-ni e Sa-ti-ri, e

Fauni e Sa - ti - ri suona - te cembali

Fauni e Sa - ti - ri suona - te cembali

arpeggio

Cembalo solo

e trombe, e trombe, e trombe, e trombe e timpani,

e trombe, e trombe, e trombe, e trombe e timpani.

*Vni
risz.*

Trombe

Timpani

vlo

suonate cembali, cembali trombee

suonate cembali, cembali trombee

Timp.

Cembalo solo

Tutti

tim-pani, Or che qui ar -

tim-pani, Or che qui ar -

Cembalo Tutti

- ri - - va con lie - to vi - - va

- ri - - va con lie - to vi - - va il do-ma-

il domato - - re dell'O-ri-en - - te, dell'O-ri-en -

- to - - re dell'O-ri-en - - te, il doma - to-re dell'O-ri-en -

- te: Viva, vi - va, viva, vi - va il doma - to - - - re dell'O - ri -

- te: Viva, vi - va, viva, vi - va il domato - - - re dell'O - ri - en - - -

- en - - - te, dell'O - ri - en - te.

- te, il domato - re dell'O - ri - en - te.

DUE BESSARIDI

Mi -

Mi -

- ra - te - lo che scen - de dal car - ro d'or che

- ra - te - lo che scen - de dal car - ro d'or che

splen - de e poi le ti - gri

splen - de e poi le ti - gri

sciol - te, e poi le ti - gri

sciol - te, e poi le ti - gri

sciol - te l'a - sta e'l tir - so trat - tar con man

sciol - te l'a - sta e'l tir - so trat - tar con man

pos - - sen - - te, l'asta e'l tir - so trattar con

pos - - sen - - te, l'asta e'l tir - so trattar con

man pos - - sen - - te.

man pos - - sen - - te.

ALLEGRO

DUE FAUNI

Mi - ra - te qual si sma - lta..... di ro - se, gigli e cal - ta..... e

Mi - ra - te qual si sma - lta..... di ro - se, gigli e cal - ta..... e

ALLEGRO *tr*

tutto ame - no ri - de..... al - l'appa - rir del Nu - me.... il suol repen - te, il

tutto ame - no ri - de..... al - l'appa - rir del Nu - me... il suol repen - te, il suol, il

tr

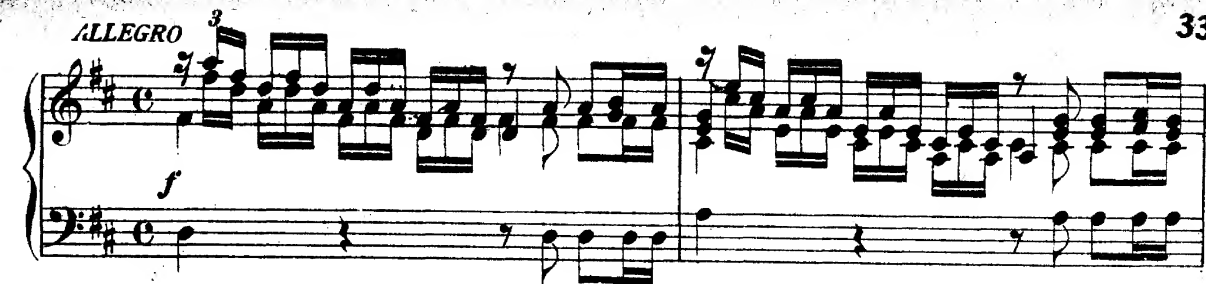
suol re - pen - te, e tutto ame - no ri - de..... il suol re - pen - te.

suol re - pen - te, il suol, il suol re - pen - te.

tr

ALLEGRO

33



Piano introduction in D major, 2/4 time. The right hand features a triplet of eighth notes (F#4, A4, B4) followed by a series of eighth and sixteenth notes. The left hand provides a simple bass line with eighth notes.

CORO di SATIRI, BESSARIDI E FAUNI.



Four vocal staves (Soprano, Alto, Tenor, Bass) and a piano accompaniment. The vocal parts sing the lyrics: "Eb - bre Bes - sa - ri - di, e Fau - ni e Sa - ti - ri, e". The piano accompaniment continues with the same rhythmic pattern as the introduction.



Four vocal staves and a piano accompaniment. The vocal parts sing the lyrics: "Fau - ni e Sa - ti - ri Suona - te cemba - li". The piano accompaniment features a more complex rhythmic pattern with triplets and sixteenth notes. The final measure of the piano part is marked "arpeggio".

e trombe, e trombe e timpani,

e trombe, e trombe e timpani,

e trombe, e trombe, e trombe e timpani,

e trombe, e trombe, e trombe e timpani,

Trombe

Tutti

Timpani

vlni pizz.

Suonate cembali, cembali trombee

Suonate cembali, cembali trombee

Suonate cembali, cembali trombee

Suonate cembali, cembali trombee

Cembalo solo

Tutti

tim-pani, or che qui ar -

tim-pani, or che qui ar -

tim-pani, or che qui ar -

tim-pani, or che qui ar -

Cembalo

Detailed description: This block contains the first system of the musical score. It features four staves for timpani (labeled 'tim-pani,') and one staff for the piano (labeled 'Cembalo'). The timpani parts are in a high register, playing a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes. The piano part provides a harmonic accompaniment with chords and moving lines. The key signature has two sharps (F# and C#), and the time signature is 4/4.

- ri - va con lie - to vi - va

- ri - va con lie - to vi - va

Bassi I.
- ri - va con lie - to vi - va il do ma to - -

Bassi II.
- ri - va con lie - to vi - va il do ma - to - - re dell'O-ri-

Detailed description: This block contains the second system of the musical score. It features four staves for voices (Soprano, Alto, Basses I, and Basses II) and one staff for the piano. The vocal parts are in a high register, singing a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes. The piano part provides a harmonic accompaniment with chords and moving lines. The key signature has two sharps (F# and C#), and the time signature is 4/4.

viva, vi-va, viva, vi-va
 viva, vi-va, viva, vi-va
 Tenori
 - re dell'O-ri-en - - - te, dell'O-ri-en - te, viva, vi-va, viva,
 Bassi tutti
 - en - - - te, il doma-to-re dell'O-ri-en - te, viva, vi-va, viva,

il doma-to - - - re dell'O-ri-en - - - te, il doma-to-re dell'O-ri-
 il doma-to - - - re dell'O-ri-en - - - te, dell'O-ri-
 vi-va il doma-to-re dell'O-ri-
 vi-va il doma-to-re dell'O-ri-

- en - te, viva, vi - va, viva, viva il do - ma - to - - re dell'O - ri -

- en - te, viva, vi - va, viva, vi - va il do ma - to - -

- en - te, viva, viva, vi - va

en - te, viva, vi - va

- en - - - te, il do ma - to - re dell'O - ri - en - te.

- re dell'O - ri - en - - - te, dell'O - ri - en - te.

il do ma - to - re dell'O - ri - en - te.

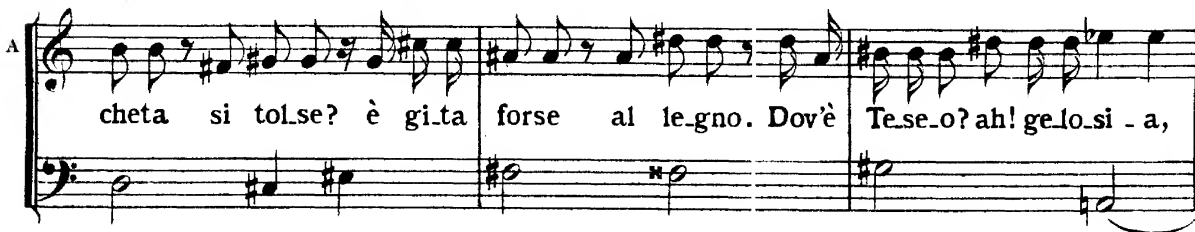
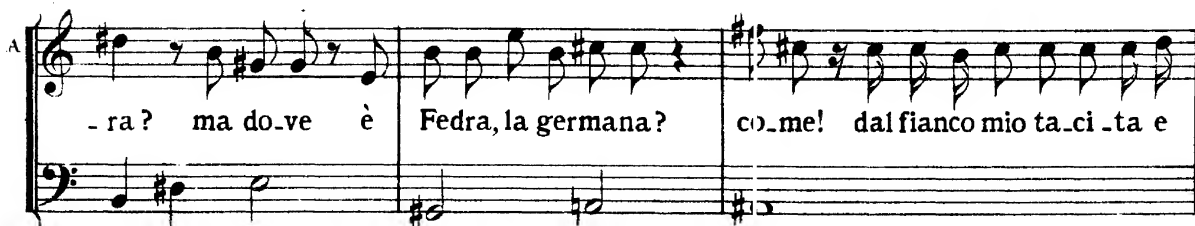
il do ma - to - re dell'O - ri - en - te.

n 50359 n

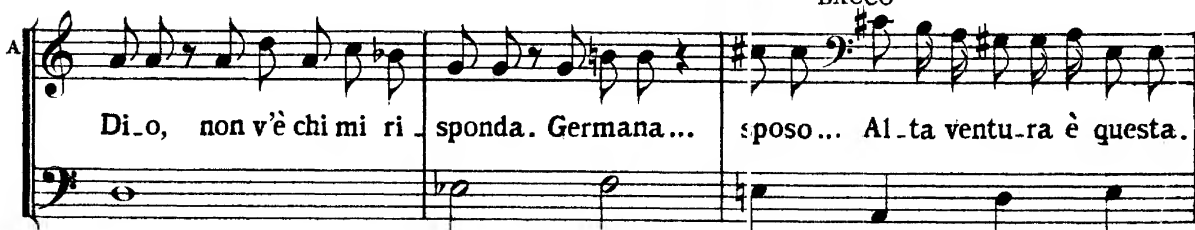
SCENA QUARTA E QUINTA

ARIANNA, BACCO E SILENO

ARIANNA



BACCO



ARI. SILENO ARI.

Mi-sera, o-gn'uno è sordo al par dell'onda. Temo che gridi invan. Così mi

A

lasci sposo crude! do-ve ne va-i? che forse-m'abban-do-ni? ah! spieta-to, e tal si

A

la-scia del regnante di Cre-ta l'augusta prole? È Fedra, od A-fi-an-na?

ARI. BAC. ARI.

Con la sorella mi-a ten fuggi in-grao! Mi fa pietà: Infe-li-ce, deh! che farò qui

A

sola in fra gli orrori d'una ter-ra de-ser-ta? ah! meglio fi-a che fi-niscan que-

A

-st'onde con la mia vi-ta an-cor la pe-na mi-a. Ferma: che tenti?

B

ARI.

Principessa, vi-vi, e da me spera a-i-ta. Ahi, che per me ogni spene, misera,

A BAC. ARI.

è già spari - ta. Al mio po - ter tutto ubbi di - sce. Chiedi. Che

A BAC. ARI.

chiederti poss'io, se non che torni Teseo l'infido? 'teseo? E - gli mi diede la fè di

A BAC.

sposo, ed o - ra con Fedra fugge in su vo - lante prora. Con Fedra a te ger -

B ARI.

- mana? ed ancor l'ame re - sti? Non mai; ben di ve - derlo io bramere - i

A BAC. ARI.

sol per rimproverargli i torti suoi. S'altro non chiedi ec - colo traggo al lido. Veggiamlo

A

e se ciò fi - a, del suo de - litto fa - rò che ar - ne ra - gion renda l'infido

PRESTO

8^a bassa.....!

ecc.

BACCO

Re de' ven - - - -

B

ti, de' ver - ti dal - le

B

ru - pi tue pro - fon - de, Re de' ven - ti, scuot - ti l'on - de e di

B

tur - bi - ni stri - den - ti em - pi

B

l'a - ri - a a - gi - ta il mar, em - pi

B

l'a

B

ria a - - gita il mar. em - pi l'a - ri - a

B

a - - gi - ta, a - gita il mar.

BAC.

Re de'

B

ven -

p

B

- ti, de' ven - ti dal - le ru - pi tue pro -

tr

B

- fon - de, re de' ven - ti, scuot - ti l'onde e di tur - bi - ni' stri -

B

- den - ti, e di tur - bi - ni stri -

tr

B

- den - ti em - pi l'a - ri - a

tr

B
a - gi - ta il mar, em - pi l'a -

B
- ria a -

B
- gita il mar, em - pi l'a - ri - a

B
a - gi - ta, a - gita il mar,

B
em - pi l'a - ri - a a - gi - ta il

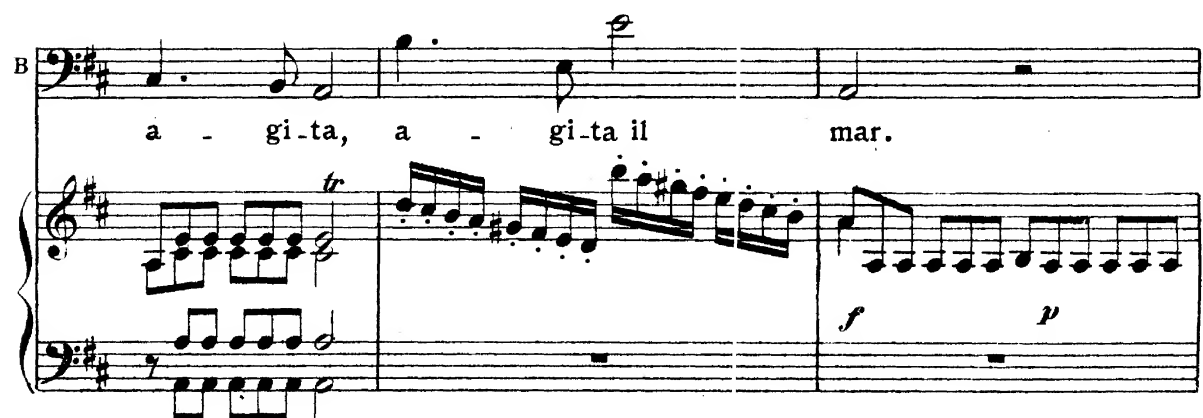
B

mar.....



B

a - gi - ta, a - gi - ta il mar.



BACCO

E quel le - gno ch'io t'ad - di - to, ch'io t'ad - di - to qual

B

par - ti da que - sto li - to trat - to a for - za

B

dal tuo sde - gno..... qui ri - tor - ni a.....

B

..... nau - fra - gar,.....

B

qui ri -

B

- tor - ni a nau - - - fra - - - gar,

B

trat - to a for - za dal tuo sde - gno.....

B

..... qui ri - tor - ni a nau - fra - gar,.....

B

qui ri - tor - ni a

B

nau - - - fra - - - - gar.

BAC.

Re de' ven - - - - -

50

B

ti, de' ven - ti dal - le

B

ru - pi tue pro - fon - de, Re de' ven - ti, scuoti l'on - de e di

B

tur - bi - ni stri - den - ti em - pi

B

l'a - ri - a a - gi - ta il mar, em - pi

B

l'a

B

ria a - gita il mar, em - pi l'a - ri - a

B

a - gi - ta, a - gita il mar.

BAC.

Re de'

B

ven -

p

B

- ti, de' ven - ti dal - le ru - pi tue pro -

tr

B

- fon - de, re de' ven - ti, scuot - ti l'ondee di tur - bi - ni stri -

B

- den - ti, e di tur - bi - ni stri -

tr

B

- den - ti em - pi l'a - ri - a

tr

B

a - gi - ta il mar, em - pi l'a

B

ria a

B

- gi - ta il mar, em - pi l'a - ri - a

B

a - gi - ta, a - gi - ta il mar,

B

em - pi l'a - ri - a a - gi - ta il

B

mar, - - - - -

B

a - gi - ta, a - gi - ta il mar.

ARIANNA

PRESTO

Ma che veggio, qual ne-ra procella in - sorge!

f v^{llo}

ur - la per o - gni

A par - te l'insta-bi-le e le - mento;

A Ah! vedi il pino, qual maiguerragli

A

fa l'i - ra de' venti! Ma già vol - ge la

A

pro - ra a questa spon - da.

presto

A

BAC.

Come sembra che vo - li! e come pre - sto! Forza del mio po -

V^{no} 2^{do} con 8^{va} della V^{la} *V^{no} 1^o uniss. colla V^{la}*

V^{llo} con 8^{va} del 1^o V^{no} *con 8^{va} del 2^{do} V^{no}*

B

SILENO ARI. BAC. ARI. BAC.

- te - re: Attendi il resto. Che più? Franger il legno. E il caro sposo? e puoi a -

B

ARI. BAC.

- mar - lo an - co - ra? E la ca - ra germa - na? Quel - la che

(?)
B t'odia, e col tuo sposo or fugge? Se n'hai pie-tà riedasi al mar la calma

B e spiri al pi-no an-cor l'aura seconda. No, ARI. tornino alla sponda. BAC. E

B ARI. poi? E poi sfoga-to lo sdegno del mio cor contro l'in-grato, l'abborro, e l'abban-

A BAC. ARI. -do-no: Contal fe-de ubbi-di-sco, e pago io so-no. Ec-colo ormai vi-

A BAC. -ci-no. Die-tro di que-sta ru-pe a-scon-diamci a goder del suo nau-

B ARI. BAC. -fragio. Oh! Dio! Non dubi-tar, salvo e si-cu-ro re-sterà l'uno e l'altra, io

B SILENO te lo giu-ro. O co-me di co-ste-i si presto è inna-mo-

s - ra.to il mio si.gnore; dunque di Bacco anche trion-fa a - more.

ALLEGRO

SIL.

È più te - na - - - - ce di vischio e re - - - -

s  - te il cri - ne il guar - do, il

s  guardo il cri - ne d'una bel - tà, è più te - - -

s  - na - - - ce, te - - - na - - -

s  - ce di vi - schio e re - te il cri - ne il guar - do, è più te - na - ce d'u - na bel -

s - tà; È più te.

s - na - - - ce di vischioe re - - - te il

s cri - ne il guardo, il guar.do il

cri - ne d'una bel.tà, è più te - - na - - ce,

s
te - - - na - - - ce di vi_schio e re_te....

s
..... il cri_ne il guardo,..... è più te - na - ce d'una bel -

s
- tà, il cri - ne il guar - do d'una bel - tà.

SIL. Fug-gè da quel - li ta - lor l'au - gel - lo, ma se da

que - sti un cor fia col - to

non fia mai sciolto, mai n'u - sci - rà,..... se un cor fia

col - to non fia mai sciol - to, mai 'ne u -

- sci - - rà, mai ne u - - sci - - rà.

SCENA SESTA

63

TESEO E FEDRA

Arianna e Bacco in disparte.

TESEO

Mi-seri no-i! L'abete e infranto, e l'onda entra per ogni parte e lo pro-

FEDRA

TES.

-fonda. Teseo, mio Teseo a i-ta. Non ti la-scio, mia vi-ta. Ma, qual por-

FED.

-tento il margià tor-na in cal-ma. E a sormontar le a-re-ne la nave, che sdru-

TES.

FED.

-sci, ponte divie-ne. Siamo in salvo. Ma, o Di-o, che dirà la germana se avvista

TES.

fia di nostra fuga? A le-i direm che dalla sponda fu-ria ne trasse d'improvviso

T

ven-to. Quel che mi pe-sa è di do-ver pur an-co ri-ve-der-la con

FED.

pe-na e il frutto per-der de' tuoi dol-ci a-mo-ri. Quanto infe-li-ce io

TES.

nacqui! Non paven-tar: sa-prà addi-tarne il fa-to al-tro mezzo a fuggir.

SCENA SETTIMA

ARIANNA FEDRA ARI.

Oh scelle-ra.to! O Dio, che veggio! U-na re-al donzella tal s'abban-

A do-na in so-li.ta-ria ri.va? E tu, Fe-dra cru-de-le, a me ra-pi-sci chi e-ra

A FED. ARI,
l'a-nima mia? Quel che mi diede la mari-tal... sua fe-del! Che posso dir? Tu non ri-

A -spondi, ingrato? Hai sì tosto obblia.to il tuo do-ver, la mia presta-ta ai ta, la fuga

A TESEO
mi-a dal padre? A-ri-an-na ta-cheta: a te mi rendo pen-

T FED. ARI.
-ti-to e fi-do. (Finge rò.) (Son morta.) Penti-to? Sii pur

A fi-do a quell'in-de-gna con cui fug-gi-sti: a lei ti la-scio van-ne,

A TES.
tradi-tor menzognero, da me lon-tan. Dicesse almen da ve-ro.

ALLEGRO

ARIANNA

A

- cau - ta farfal - let - ta che scherza intorno allu - me, che scherza intorno allu - me v'ac -

A

- cende al fin le piume e per - de il vo - ló, v'ac - cen - de al fin le piume e per -

A

- de il vo - lo, e perde il vo - lo, v'ac - cen - de le piu - me e per -

A

- de il vo - lo, v'ac - cende al fin le piu me e per - de il vo - lo, e perde il

A

vo - lo.

A

In.

A

- cau - ta far - fal - let - ta che scherza intorno allu - me, che scherza intorno allu - me v'ac -

A

- cende al fin le piume e per - de il vo - lo, v'ac - cende al fin le piume e per -

A

- de il vo - lo, e perde il vo - lo, la far - fal - letta

A

scherza e v'ac - cende incau - ta, scherza e accen - de le piu - me e per -

A

de il vo-lo, v'ac.cende al fin le piume e per de il vo lo, e perde il

A

vo-lo, e perde il vo - - - lo.

ARI.

Un giorno d'uo i ra - i al foco anch'io scherza - i, al

A

foco anch'io scherzai e sen-za paven-tar, e senza paven-tar ne ho

A

pe-na e duo-lo, ne ho pena e duo-lo. Un gior-no de' tuoi

A

rai al fo-co anch'io scher-za-i e sen-za paven-tar, e sen-za paven-

A

-tar ne ho pe-na e duo-lo, ne ho pena e duo-lo.

SCENA OTTAVA

FEDRA, TESEO

FEDRA

O mio rossor! non o-so ar-ti-co-lar più vo-ce, nè ri-mirar la suora

TESEO

ma tradi-ta. Chi sa; l'offesa e 'l torto dal suo co-re m'hantolto e a me ti

FED.

ces-se. Credi che da ver di-ca? Ha favel la-to lo sdegno in le-i, la gelo-

TES.

- si-a, il fu-ro-re: a spetta che fave! li un di l'a-more. Sor-do sa-rò qual'

FED. TES.

a-spe ad ogn'incanto. Come potrai dal pianto di fenderti? Il mio petto è di dia-

FED. TES.

- mante. Chi re-sister mai puote a donna amante? Occupata è già l'alma nell'amor'

FED.

T
tu_o, più paventar non puoi. Caro Teseo tem'io, di che mai temo? di te, della ger-

F
- mana, e di me stessa: ma in qualunque mia sor-te sarai sempre'l mio cor, l'anima

F
mi-a, e se tua non sa-rò, e se tua non sa-rò, sa-rò di morte.

Un suon piu alto

(M)

LARGO

tr. *p*

FED.

Se

f

F

vi - ver non pos - s'io con te bel - l'i - dol mi - o vo -

p

F

- glio spi - rar per te, per te, vo - glio spi - rar, vo -

- glio spi - rar per te.

f

p

FED.

Se vi - ver non pos - s'io con

73

F

te bel - l'i - dol mio.... vo - gliospirar per te,.... vo_glio spi - rar

p

F

..... per te,.... voglio spi - rar,... vo -

F

_ gliospirar per te,..... vo_glio spirar per te, spi -

F

_ rar per te.

f *p*

F

Al - lor com - pren - de - ra - i, che

tr *p*

F

mor - ta mi ve - dra - i, che mor - ta mi ve - dra - i, del cor la sal - da

F

fè, del cor la salda fè, com - prende - rai, allor che morta mi ve -

tr

F

- dra - i del cor la sal - da fè, del cor la salda fè.

D.C. poi segue

SCENA NONA

75

BACCO, SILENO E TESEO

BACCO

TESEO

BAC.

Teseo, non dubitar: ama pur Fedra, che tua sarà. Ma tu chi sei? Quel sono cui

piacque di salvarti in questo li-do alla fremente or-ri-bi-le procella.

TES.

BAC.

Tanto puote operar solo chi è nume. Son io chi so-no: altro saper non dei se non

SILENO

TES.

BAC.

ch'amo Arianna, e mia la voglio. Eccoci in nuovo scoglio. L'abbi. Dunque la

TES.

BAC.

ce-di? E quanto lie-to! L'impegno osserva: e s'ella poi tenta-se

TES.

ri-novel-lar l'affet-to? D'ascoltarla neppu-re a te pro-metto.

LARGO ASSAI

TES.

O quante

T

vol-te sen-ti-to a - vra-i qualche au-gel-let-to che in me - sti...

T

..... la - i l'ar-dor d'a - mo-re che in pet-to sente a un faggio in -

T
_tor.no spiegan-do va,..... spie-gan - - - - -

T
- - - - - do,spiegan-do va l'ardor..... dell'a-mo - -

T
- re che in pet-to sente a un faggio in - tor - no spiegan - do

T
va.

T

O quante

p

T

volte senti to a - vra.i qualche augelletto che in nesti..... la - i l'ardor d'a -

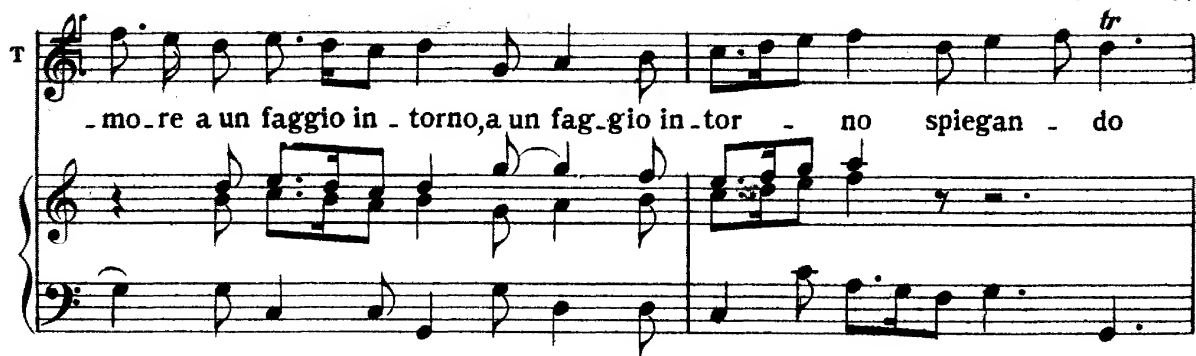
T

- mo.re che in pet - to sente a un fag - gio in - tor - no spiegan - do va,.....

T

..... l'ardor d'a..

T
- mo - re a un faggio in - torno, a un fag - gio in - tor - no spiegan - do



T
va, spiegan - do



T
va, spie - gan - do l'ardor.....



T
... d'amo - re spiegan - do va.



T E in lui con no - te dal duol for-ma-te




T de-star vor - reb - be qual - che pie-ta - te,



T ma sor-do il fag-gio che non lo sen-te, che non lo sen-te un so-lo ac -



T - cento poi dar non sa, un solo ac - cen - - - - to poi dar non



T sa, un so - lo ac - cen - - - - to poi dar non sa.



SCENA DECIMA

BACCO, SILENO

SILENO

Co-me si pre-sto di-ve-ni-sti a-mante!

BACCO

Tu sai che i nu-mi, a cui tutto è presen-te, la for-za degli effe-ti

sen-ono in un i-stante. Ma un do-ma-tor di po-po-li!.. Chi

regge un ge-ni-o mar-ziale a-ma più ch'altri. Ah! Che in un for-te

co-re re-mo-ra ad alte im-pre-se è sempre a-mo-re.

SCENA UNDECIMA

ARIANNA, BACCO E SILENO

BACCO

ARI.

Vieni Arianna: hai con l'amante infi.do sfogata l'ira. Non ancor: mi

A

BAC. ARI.

resta a vendicarmi. Ed in qual guisa? Il co.re la vendetta matu.ra o ve lo

A

SIL.

sdegno con tutto il suo po.ter scuote la fa.ce. Sai qual vendetta vuol? far seco

S

ARI. BAC. ARI. BAC.

pace. Pace con un cru.del? Che ameti cesse. Ceder mi a te? ma con qual dritto? Eh,

B

ARI. SIL.

carapensa ad amarmi, esser tu mia già dei. Ma dimmi e tu chi se.i? Oh! se il sa.

S

BAC. (mi o fa?)

- pessi! Quel che torti a tuoi mali vorri.a: presso di cui non è che un'ombra il,

B

tron di Minosse, chi può tue forme belle far eterne ed alzar sopra le stelle.

ALLEGRO

p *f*

b[♭]

BAC.

Fra gli a-stri splen-de-rà la tua gen-til bel-tà se al-

v^{la} all' o^a

B

- me no un guardo sol mi vol-ge-ra - - -

B

i, se al - me no un guar do sol mi vol -

B

- ge - ra - i. Fra gli a - stri

B

splen - de - rà

B

..... la tua gen - til bel - tà se al - me - no un guar do, un

B

guar - do sol mi vol - ge - ra - i, mi vol - ge -



R

- ra - i, se al - me - no un guar - do, un



B

guar - do sol mi vol - ge - ra - i;



B

E se del rio do -

B

- lor che per te soffre il cor pie-tade a-vra - i,

B

pie-tade a - vra

B

- i, pie-tà del mio do - lor pietade a - vra - - i.

SCENA DODICESIMA

ARIANNA E SILENO

ARIANNA

Deh scuoprìmi o Si-le-no di co-sì for-t'e-ro-e la

pa-tria, e'l no-me. E-gli a me vie-ta il dir-lo. È prence, è

nume? Al-tro da me non sa-i, ma da quel che di-rò m'intende-ra-i.

ALLEGRO

SIL.

Nel pa-e-se o-ve il sol e-sce fuo-ra

s
miglia-ia d'uomi - ni col for-te brac - cio fe - ce in pezzi, ab - bat -

s
- tè, sconquas - sò, ab - bat - tè, sconquassò, fe - ce in pez - zi, fe - ce in

s
pezzi, abbat - tè, sconquas - sò, scon - quas - sò.

s
Nel pa - ese ove il sol e - sce fuori, ove il sol e - sce fuo - -

69

s - ra migliaia d'uo - mini col forte brac - cio fece in pezzi,

s fece in pezzi, abbat - tè, sconquas.sò, fece in

s pezzi, fe - ce in pezzi, abbat - tè, sconquas.sò, fe - - ce in

s pez - - zi, fece in pezzi, fe - ce in pezzi, abbat - tè, sconquas.sò,

s

scon - quas - - sò.

SIL.

Po-co do-po veg-gendol l'au-ro-ra su..... destrier nobile in..

s

.... veste can.dida sulla sponda del Gange ei tri-on-fò, ei trion-fò, ei trion-

s

-fò, sulla sponda del Gan-ge ei trion-fò, ei trion-fò, ei trion-fò.

ARI. SIL.

Che fa_vellar è il tu_o? Meglio de_sio. Di più scuoprir non posso e no'l deg.

ARI.

-gi.o. Palesar non fia colpa il tuo signore che dice amarmi e da me chiede amore.

(I valori ritmici sono ridotti a metà.)

ARI.

Ma già scoperti d'a_mor i crud'inganni, gli a_spri tormenti e i

A

do_lo_rosi affanni ad uomo infi_do non vo_glio dar più fe_de;

A

ma già scoperti gl'in-ganni e i crudi af-fan-ni ad uomo infi-do non

A

voglio dar più fe-de, Ma già scoperti d'a-mor i crud'inganni

A

gli a-spri tormenti e i do-lo-rosi af-fanni ad uomo infi-do non

A

voglio dar più fede più fe-de, dar non vo -

A

glio ad uomo in-fi-do, non voglio dar più fede, sco-perti i crudi in-

A

-ganni d'a-mor e gli aspri af-fanni ad uo-mo in-fi-do non..... voglio dar più

A

fe-de, ad uomo ad uomo in-fi-do non voglio dar più fe-de, non

A

.... vo-glio dar, non vo-glio dar più fe-de, ma non vo-glio

A

dar, non vo - glio dar più fe-de, ad uomo ad uomo infi - do non

A

voglio dar più fe-de, non vo - glio dar, non vo - glio dar più fe - de.

v.la all'ottava *p* v.la all'ottava *p*

ARI.

E s'or nel petto è li - be-ra quest'alma non ha di - letto di

A

per der più la calma per ot - te - nerne co - sì crudel merce - de,

A

e s'or nel petto è li - bera quest'alma non ha di - letto di

A

per der più la calma per ot - tenerne co - sì crudel merce - de,

A

per ot - te - nerne co - sì cru del merce - - - - de,

n **50359** *n*

tor dell'In-die do - me, del - l'In - die, dell'In - die do - - me, vi - va,
do - - me, del - l'In - die, dell'Indie do - - me, vi - va,
- - me, del - l'In - die, dell'In - die do - - me, vi - va,
- - me, del - l'In - - die do - - me, vi - va,

The first system of the musical score consists of four vocal staves and a piano accompaniment. The vocal parts are in treble and bass clefs, with lyrics written below them. The piano accompaniment is in treble and bass clefs, featuring arpeggiated chords and trills. The key signature has two sharps (F# and C#), and the time signature is 4/4.

viva il forte il grande vin.ci - tor, vinci - tor del - l'In - die do - -
viva il forte il grande vin.ci - tor, vinci - tor del - l'Indie do - - -
viva il forte il grande vin.ci - tor, vinci - tor del - l'In - die do - -
viva il forte il grande vin.ci - tor, vinci - tor del - l'In - die do - -

The second system of the musical score continues with four vocal staves and a piano accompaniment. The vocal parts have lyrics written below them. The piano accompaniment features trills and arpeggiated chords. The key signature remains two sharps (F# and C#), and the time signature is 4/4.

- me che d'intor - no

- me che d'intor - no

- me il

- me il

il suo.no span.de, il suo.no span.de de'suoi fa - -

il suo - no span.de, il suo - no span.de de' suoi

suo - no span.de, il suo - no span.de de' suoi

suo - no span.de, il suo - no span.de de' suoi

sti e del suo no - - me, de' suoi fa - - sti e del suo no - -

fasti e del suo nome, de' suoi fasti e del suo

fasti e del suo nome, de' suoi fasti e del suo

fasti e del suo nome, de' suoi fasti e del suo

tr

- me, che d'intorno il suo no spande de' suoi fasti e del suo no - me, e del suo

nome, che d'intorno il suo no spande de' suoi fasti e del suo no - me, e del suo

nome, de' suoi fasti e del suo no - me, e del suo

nome, de' suoi fasti e del suo no - me, e del suo

Timp.

no - me.

no - me.

no - me.

no - me.

Timp.

Ten. I.

Ten. II.

Bassi I.

Bassi II.

Quel che primo e ma - ri in - cogniti

e li - di i - no spiti

mon - di fiumi e li - di i - no spiti

e ma - ri in - cogniti

vi.de, scorse

Tutti vi.de, scorse

Tutti con coraggio insu-pe-ra-bile, insu-pe-ra-bile vi.de, scorse

con co-raggio in-su-pe-ra-bile vi.de, scorse

ed i-scuopri, scor-se, vide ed i-scuo-pri, ed i-scuo-pri.

ed i-scuopri, scor-se, vide, ed i-scuo-pri, ed i-scuo-pri.

ed i-scuo-pri, scorse, vi-de ed i-scuo-pri, ed i-scuo-pri.

ed i-scuopri, vi-de, scorse, scorse, vi-de ed i-scuo-pri, ed i-scuo-pri.

v.la all'ott.bassa

Bassi II.

Quel che le indomi - te ti gri d'Ircani - a ed i terri - bi - li

B. I.

con in - vin - ci - bi - le braccio atter -

B. II.

forti le - o - ni e for - mi - da - bi - le braccio atter -

- rò; Quel che le ti - gri d'Ir - ca - nia in - domi - te con in - vin -

- rò; Quel che le - o - ni for - ti e ter - ri - bi - li

105

- ci - bi - le braccio atter - ro, con in - vin -
con for - mi - da - bi - le braccio atter - rò,

- ci - bi - le braccio atter - rò.....
con for - mi - da - bi - le braccio atter - rò.....

Solo *LARGO*

Solo
Quel ch'all'olmo la vi - te in stretto no - do pronuba accoppia e i pampi - ni fe -
Quel ch'all'olmo la vi - te in stretto no - do e i pam - pi - ni fe -

LARGO

Pizz.

- con da, i pam - pini, i pam - pi - ni fe - con - da.

- con - da, i pam - pi - ni, i pam - pi - ni fe - con - da.

Altro solo
E con ricca vendemmia al villa - nel - lo il cor, il cor ricre -

E con ricca vendemmia al villa - nel - lo le fatiche compen - sa e il cor ricre -

- a. *Il primo* con e - terne lo - di il ma - re e i

- a. Quello che vinse con e - terne lo - di la terra e i

mo - stri in stra ni mo - di. la ter - ra, il ma - re e i mo - stri in
 mostri in stra - ni mo - di. la ter - ra, il ma - re e i mostri in stra -

strani mo - di.
 - ni mo - di.

ALLEGRO

Vi - va, vi - va del - l'In - die, vi - va, vi - va de'
 Vi - va, vi - va del - l'In - die, vi - va, vi - va de'
 Vi - va, vi - va del - l'In - die, vi - va, vi - va de'
 Vi - va, vi - va del - l'In - die, vi - va, vi - va de'

ALLEGRO

mostri il do - ma - tor,..... il do - ma - tor.

mostri il do - ma - tor,.... il do - ma - tor.

mostri il do - ma - tor, il do - ma - tor.

mostri il do - ma - tor, il do - ma - tor.

The piano accompaniment features a complex rhythmic pattern with many trills (tr) and sixteenth-note runs.

Solo

Vi - va del l'ol - mo

e della vi - te

p

The piano part includes a section marked *p* (piano) with a 12/8 time signature, featuring a melodic line in the right hand and a supporting bass line in the left hand.

Solo

so.sten.ta -

l'al - mo fe - con - - do so.sten.ta -

so.sten - ta -

l'al - mo fe - con do so.sten - ta -

- tor,...

sostenta - - tor fe -

- tor,.... dell'olmo e del-la vi - te,.....

- tor, dell'ol - mo e del-la vi - te,.....

- tor, sosten - ta - tor fe -

- con do,..... vi - va l'al - mo, viva il fe - con - do dell'olmo e del - la

vi - va l'al - mo, viva il fe - con - do dell'olmo e del - la

vi - va l'al - mo, viva il fe - con - do

- con - do,..... vi - va l'al - mo, viva il fe - con - do dell'olmo e del - la

vi - te sosten - ta - tor,..... sosten - ta - tor, so - sten - ta - tor

vi - te sosten - ta - tor,..... sosten - ta - tor

sosten - ta - tor, so - sten - ta - tor

vi - te so - stentator....., so - sten - ta - tor

Vi - va,
Vi - va,
Vi - va,
Vi - va,

vi - va del - l'In - die, vi - va, vi - va de' ma - ri, vi - va
vi - va del - l'In - die, vi - va, vi - va de' ma - ri, vi - va
vi - va del - l'In - die, vi - va, vi - va de' ma - ri, vi - va
vi - va del - l'In - die, vi - va, vi - va de' ma - ri, vi - va

vi - va de' mo - stri il do - ma - tor,..... il do - ma - tor, viva, vi - va,
 vi - va de' mo - stri il do - ma - tor,.. il do - ma - tor, viva, vi - va,
 vi - va de' mo - stri il do - ma - tor, il do - ma - tor, viva,
 vi - va de' mo - stri il do - ma - tor, il' do - ma - tor, viva,

viva, viva, viva, viva, viva, vi - va de' mari, de' mostri il do - ma -
 viva, viva, viva, viva, viva, vi - va de' mari, de' mostri il do - ma -
 viva de' mari, de' mostri, del - l'Indie de' mari, de' mostri il do - ma -
 viva de' mari, de' mostri, del - l'Indie de' mari, de' mostri il do - ma -

-tor,... il do-ma - tor, il doma-tor, il doma-tor, viva, vi-va dell'Indie, de'

-tor,..... il do-ma - tor, il do-ma - tor, viva, vi-va dell'Indie, de'

-tor, il do-ma - tor, il do-ma - tor, viva, vi-va dell'Indie, de'

-tor, il do-ma - tor, il do-ma - tor, viva, vi-va dell'Indie, de'

ma-ri, de' mari, de' mostri il do-ma - tor, il do-ma-tor, il do-ma - tor, il do-ma-tor.

ma-ri, de' mari, de' mostri il do-ma - tor, il do-ma-tor, il do-ma - tor, il do-ma-tor.

ma-ri, de' mari, de' mostri il do-ma - tor, il do-ma-tor, il do-ma - tor, il do-ma-tor.

ma-ri, de' mari, de' mostri il do-ma - tor, il do-ma-tor, il do-ma - tor, il do-ma-tor.

PARTE SECONDA

113

SCENA PRIMA

ARIANNA E FEDRA

ARIANNA

FEDRA

Invan mi fuggi. O Di-o! mi lascia: in de_gna di mirar mi con

F

- fesso il tuo sembiante. So conoscer mio fallo, e de_te starlo, ma non posso di

ARI.

FED.

men di non amarlo. Cotanto ardisci? E che dir deggio? In colpa l'influsso ri_o di qualche

ARI.

stel_la avver_sa. Sa_pe_vi pur che de_sti_na_ta spo_sa a Te_seo

FED.

m'era. Il seppi: mi di fe_si dell'acce_so de si_o sin che pote_i, ma che

F

prò? Le lu-singhe, i vezzi e l'arti di quel, dir-lo conviene, a-ma-bil

F

ARI. FED.

volto o.gni poter n'hantolto. So che l'infido il genio tuo sedusse. I primi semi ei

F

sparse del-la mia infedel-tà, ma il mio vole-re se ne fece poi gloria, in-di pia-cere.

Due Violini soli col Sordino

ADAGIO

FEDRA

115

Non è col - pa del mio co - re, ma de -

- lit - to è sol d'amo - re se t'of - fen - do e mi rendo, mi rendo a

te in - fe - de - le, non è col - pa del mio co - re se t'of - fen - do, ma de -

- lit to è sol d'amore semi rendo, se mi ren - do a te in fe - de - le.



FEDRA

Non e col - pa del mio co - re, ma delit - to è sol d'a -

- mo - re, è sol d'amo - re se t'of - fendo e mi rendo a te infe -

- de - le, a te infe - de -

F
- le, è de-lit-to sol d'a-mo-re se t'of-fendo e mi rendo a te infe-



F
- de - - - - - le, a te in-



F
- fe - de - le.



F

Deh! perdo-na il fallo mi-o ch'è tormen-to as-sai più

F

ri-o il sentir che mi con-dan-ni d'ogni affan-

F

- - - - - no più crude-le,.....

F

... ch'è tormento assai più ri-o d'ogni affan-no più crude-le, più crude-le.

SCENA SECONDA

119

TESEO E ARIANNA

ARIANNA
TES. TESEO

A-rianna... Ancor vieni a me dinante? Teco a gioir men vegno del tuo no-

ARI. TES.

- vello amante. Tanto t'i noltri? Mi di leggi an- co-ra? Ar-de per te d'a

ARI. TES.

- mor qual, non so dirti, gran prence o nume. E come e d'onde il sai? Perchè il suo corm'a.

ARI. TES.

- perse, e a meti chiese. Tu al-lor cherispondesti? Al suo di-segno congioia corrisposi.

ARI.

Ah! sposo indegno! Tu dispor di mie voglie? In questa guisa doppiamente tra-

TES.

- di-ta e vi-li-pe-sa la fi-glia di Minosse? In che t'of-fen-do? Un amante ti

ARI.

T
tolsi, un te ne rendo. Cru del così mitratti? Non fui quell'! o che la tua patria sciolsi:

A
dal gravoso tri-buto? e cheti tolsi con l'arte mi a dal Mino tau-ro or-rendo? Cru-

A
-del! Date ingannata, ah! ben lo sa-i, per abbracciarti sposo il regno, e sino il

TES.

ARI.

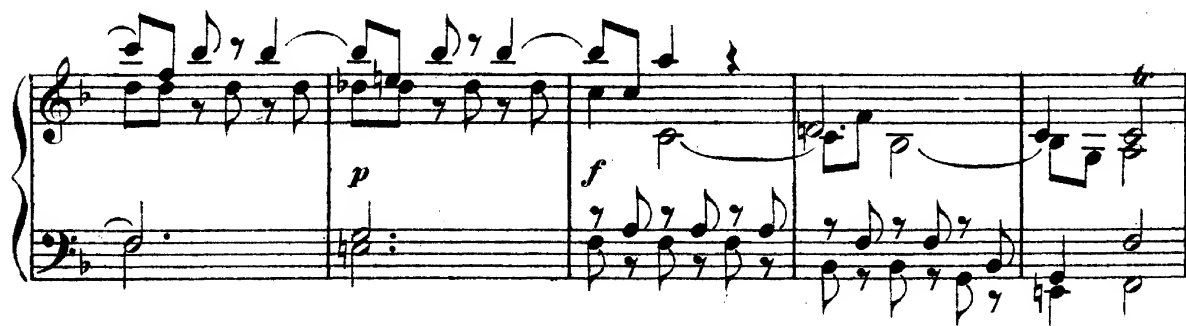
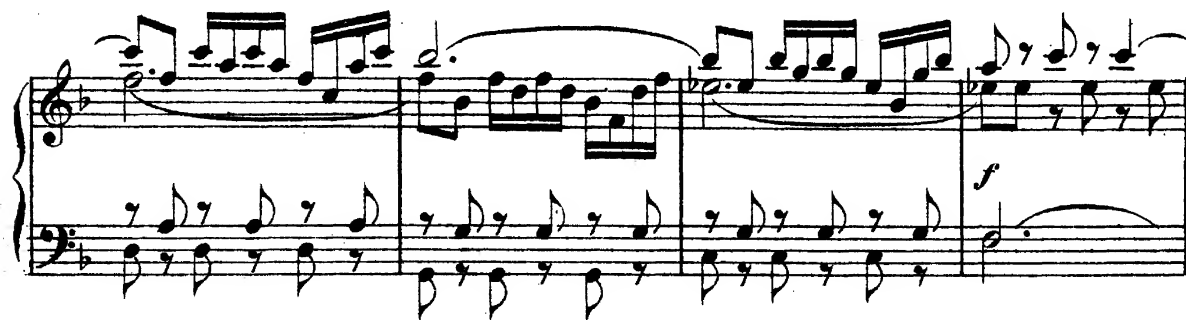
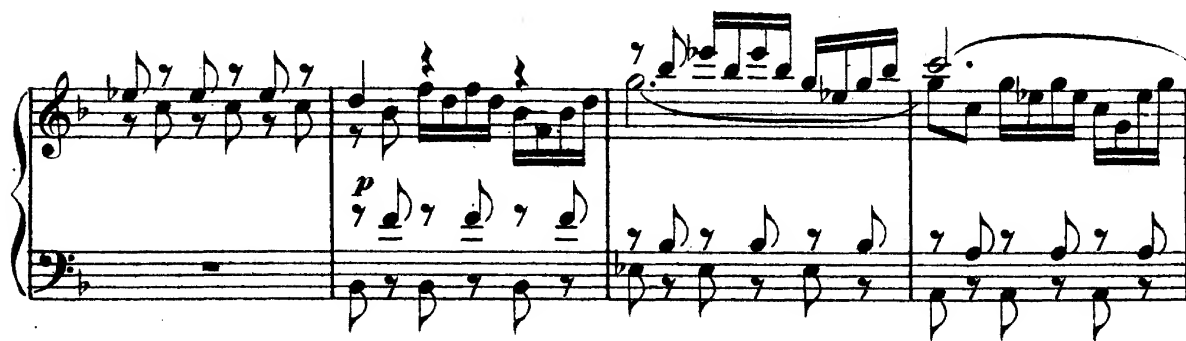
A
padre abbandona-i. N'hogran do lor ma... Che? Teseo ado-ra-to ritorna al seno

A
mi-o, sen - za te mo-ro. Ec-comi a te pro-strata: il tuo abbando - no

A
più mi pe-sa che morte, che padre e patria e tro-no: Deh ri-torna al mio

A
se-no, e semi nieghi a-more, come tu vuoi, te-co mi guida almeno.

LARGO (Tempo giusto)



ARI.



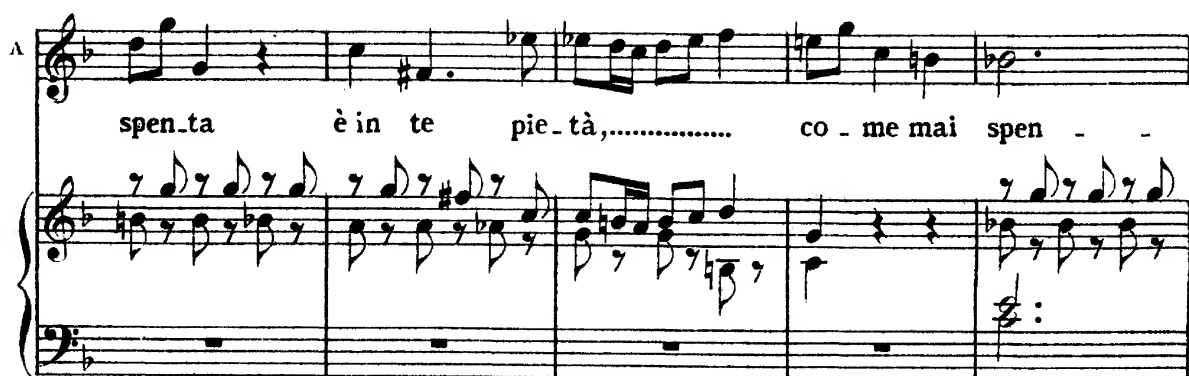
A

sen - za che frangere il cor ti sen - ta? Co - me mai



A

spen - ta è in te pie - tà, co - me mai spen - -



A

- ta, spen - - ta è in te pie - -



A

- tà?





ARI.



A

co - me mai spen - ta, spen -

A

- ta è in te pie - tà,.....

A

..... è in te pie - tà?

ARI.

Mor - ta mi

vuò - i? Cru - del, m'e - sa - nima, to - gli a que - st'a - nima

la pe - na a - ma - ra che da te ca - ra la mor - te a -

- vrà, da te ca - ra la mor - te a - vrà. Mor - ta mi

A

vuo - i? Cru - del m'e - sa - nima; to - gli a que -

A

- st'a - nima la pe - na a - ma - ra che da te

A

ca - ra la mor - te, ca - ra la mor - te a -

A

- vrà, da te ca - ra la mor - te a - vrà.

SCENA TERZA

BACCO, SILENO. ARIANNA E TESEO

157

BACCO

È questa la ven detta che fai di lu-i che tradi to-re appelli?

SILENO

L'odio quest'e che senso tal mostronne il tuo tradi-to cor? Credete a

ARI. TES. ARI.

donne. Omioscornoever-gogna! Ion'hopietade. Pietà cru-del dopo chem'haitra

BAC.

-di-ta, vi-li-pe-sa e scher-ni-ta? T'acche-ta, o bella; è il mal sen-za ri-

ARI. SIL.

-paro. Senza ri-paro? Come? Ei di che teme? mio sposo esser non può? Questo le

TES.

preme. Confesso, e con ros-sor, che a te deggi-o gloria, con-si-glio, e li-berta-de, e

ARI.

T
vi.ta. Tutto farei per te; ma l'amormio... Ma non m'a_masti, e promette sti il

TES. ARI. TES.

A
co-re? Grati tu di ne fu, ma non a more. E la fe de di sposo? Oh! questo è il

T
mio fallo maggior, non t'adi rar si o' l dico, ma Fedra non a ve a ve du ta an co ra.

T
E che rammento a desso de' miei ca si la se rie? Io senza le i morir dove a: che a.

T
-rebbe ate giovato la morte mia? Meglio non è ch'io vi va, e senza più que.

T
-re le ch'io resti a Fedra sposo e ad A ri -anna an cor servo fe de le?

LARGO

129

V.ⁿⁱ e V.^{la} uniss.

TESEO

Co - nosco il mio fal-lo e chiedo per-do-no, se in-de-gno ne

T so-no di-mando pie-tà,..... di-

T .. mando, di-mando pie-tà. Co-

T .. nosco il mio fal-lo e chiedo per-do-no, se in-de-gno ne so-no di-

T 

- mando pie-tà, se in-degno ne so-no di-mando pie-tà,.....

T 

..... di-mando, di-mando pie-tà.

T 

Se brami ch'io pianga di

T 

pianger pro-metto, ma lascia al mio affetto la sua li-ber-tà, di pianger pro-

T 

metto se brami ch'io pianga, ma lascia al mio affetto la sua li-ber-tà.

SCENA QUARTA

131

ARIANNA, BACCO E SILENO

BACCO

ARIANNA

Possibile Arianna che veder non ti possa alfin placata? Non si

A

BAC.

ARI.

può; sono amante e disprezzata. E all'amor mio nulla tu pensi? Nulla.

BAC.

ARI.

Non mi dicesti pria di non amar più mai quell'incoostante? Pensier di donna a

A

BAC.

-mante è come flutto in mar ch'or parte o torna. Io t'amerò fe-

B

ARI.

BAC.

-de.le. Ah! s'uom pur se i dispensar non ti puoi dal suo costume. Ma

B

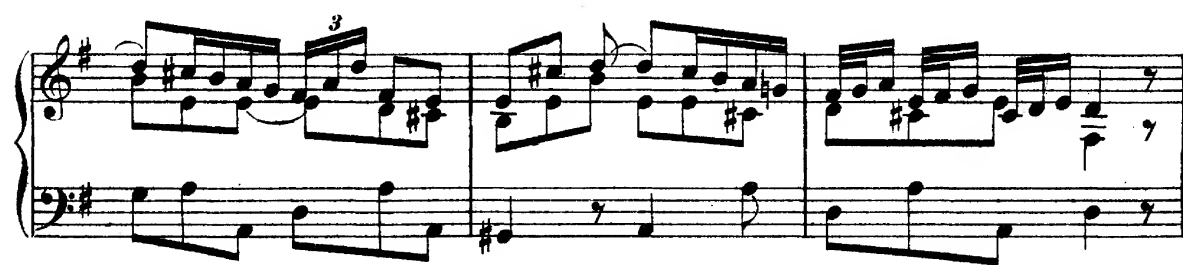
ARI.

s'io mi fossi un Nume? Ah per pietade non mi scherzarmi la scia

A

nella mia doglia acerba, e dispietata: sento svellermi il cor, son disperata. (6)

PRESTO



ARI.



A

pen - ti - rà, l'em - pio si pen - ti - - rà.

A

Spe - ro di

A

vendi - - car - mi e for - se d'oltrag - giar - mi l'empio si

A

pen - ti - - rà, si pen - ti -

A

-rà, l'em - pio si pen - ti - rà, e d'oltraggiar.mi si pen.ti -

A

-rà, l'em - pio si pen - ti - rà, l'em - pio si pen - ti - rà.

ARI.

E per suo grave af -

A

- fan.no ve-drà qual fie-ro danno ar-rechi infe-del -

A

- tà, e per suo grave af-fan-no vedrà qual fie-ro

A

dan-no ar-rechi infe-del - tà,.....

A

..... ar-rechi infe-del - tà, ar-rechi infe-del - - tà.

SCENA QUINTA

BACCO E SILENO

BACCO

SILENO

Qual mai gran doglia en-tro del pet-to a-du-na? E ral-le-

S

BAC. SIL.

...grar-la tu, Si-gnor, non puo-i? Co-me? L'in-va-da il tuo di-

S

BAC. SIL.

...vin fu-ro-re. Ad al-tro penso. Il so; trarla per forza a Tebe te-co, o a Ni-sa.

BAC.

Non bene appa-ga l'al-ma pia-cer d'a-mo-re da ri-gor for-

B

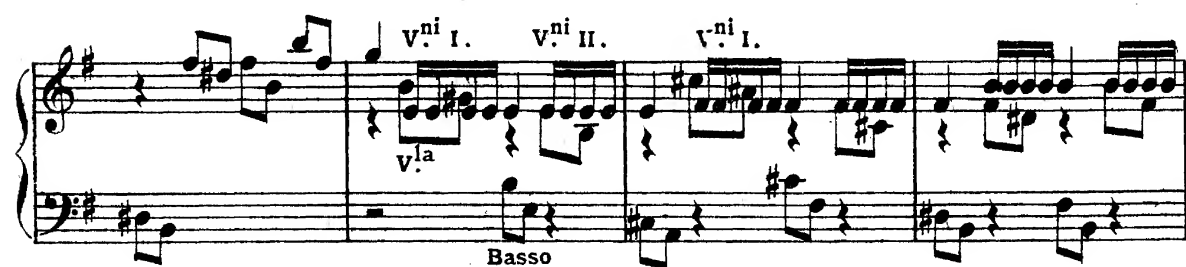
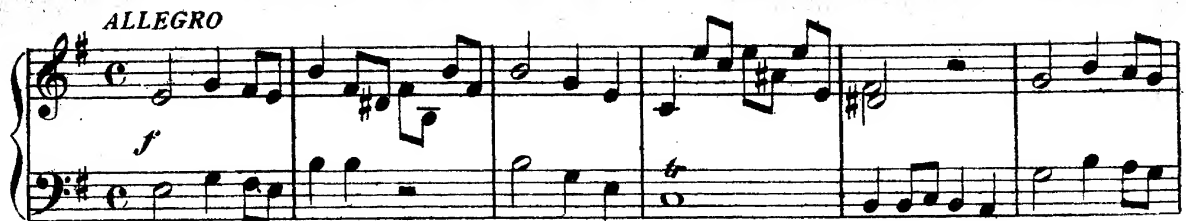
SIL. BAC.

...za-to. Di gusto non son i-o sì de-li-ca-to. Come mai ti compiacci d'un

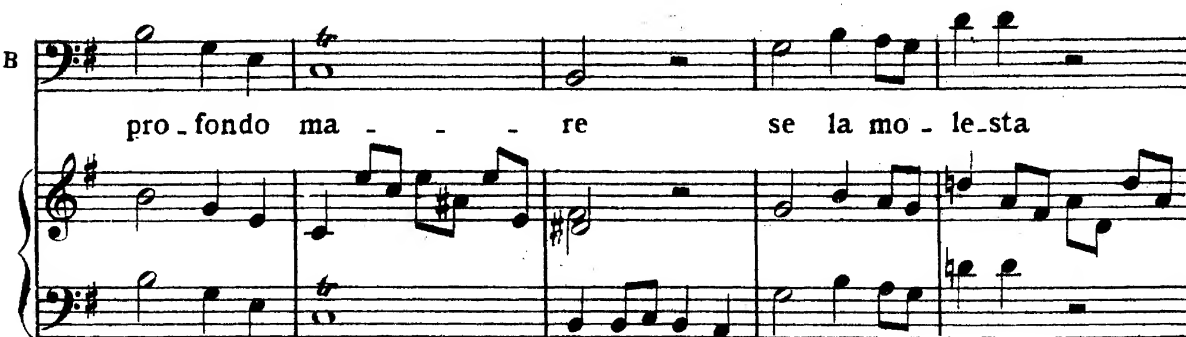
B

vol-to che sdegnoso bie-co ti guardi, e non ti si-a pie-to-so?

ALLEGRO



BACCO



B *f* cru - da tem - pe - sta al - fi - ne scor - ge -

B - si a nau - fra - gar, a nau - fra - gar, al - fi - ne

B scor - gesi a nau - fra - gar, a nau - fra - gar.

B Na - ve che sol - ca pro - fon - do

B ma - re se la mo - le - sta cru - da tem - pe - sta

B

al - fi - ne scor - gesi a nau - fra - gar, a nau - fra -



B

- gar, al - fi - ne



B

scorgesi a nau - fra - gar, al - fi - ne scor - gesi a nau - fra -



B

- gar, a nau - fra - gar.



B

(8) Co - sì un a - mante benchè co - stan - te se pro - va i -

(6) LENTO *p*

B

- ra - ta bellez - za a - ma - ta mai cal - ma pla - ci

B

- da non può spe - rar, mai calma

B

pla - ci da non può spe - rar, no, no, no, calma pla - ci da non può spe - rar,

B

..... mai calma pla - ci da non può spe - rar.

SCENA SESTA

141

FEDRA E TESEO

ADAGIO

FEDRA

Stelle voi che reg-ge-te le vi-cende de' mi-se-ri mor-

-ta-li, di-te s'hanno i miei ma-li ter-mine al-cu-no o pur ri-

TESEO
-medio an-co-ra? Ma te-mo che il destin vo-glia ch'io mora. I-do-lo

mi-o sta lieta; la fortezza del cor vincerà al-fi-ne un o-stina-to, un dispe-

FED. TES. FED.
-ra-to a-mo-re. A-ri-an-na re-si-ste. Io più di le-i. Han gran

for-za le l-grime: u-na stil-la che a lun-go ca-de anche un ma-

TES.
ci-gno spezza Non sai dell'al-ma mi-a l'ai-ta fermez-za.

ALLEGRO
vni e vla

TESEO



T
e non re - si - ste su - perbo sco - glio

T
a - gliur ti, al l'on - te d'i - ra - to mar, al

T
- l'on - te, a - gli ur - ti, a - gli ur - ti, al - l'on - te

T
d'i - ra - to mar,.....

v^{la} all'8.^{va}

T *ff*

d'i - ra - to mar;

T *ff*

Non è sì

T

forte, sì forte la quer - - cia al ven - to

T

e non re-si - ste sco - glio super - bo

T *Allegretto*

a - gli ur-ti, all'on-te d'i - ra - to mar,.....

T

..... al -

T

- l'on-te, a-gli ur-ti, a - gli ur-ti, al - l'on - te

8^{va} bassa

T

d'i - ra - to mar,.....

T e non re - si - ste sco - glio su -

T - per - bo al - l'on - te, a - gli ur - ti, a - gli ur - ti, al -

T - l'on - te d'i - ra - to mar, d'i - ra - to mar;

TESEO

Qual il mio co - re d'ar - dor ri - pie - no non ha ti - mo - re

di ve - nir me - no, non ha ti - mo - re di ve - nir me - no te in

a - do - rar, non ha ti - mo - re

di ve - nir me - no te in a - do - rar, di ve - nir me - no te in a - do - rar.

SCENA SETTIMA

BACCO, FEDRA E TESEO

TESEO

BACCO

Lo

Te-se-o, tempo è che sia-mo am-bi fe-li-ci.

T

B

vo-glia il ciel, ma co-me es-ser ciò puote?

Mer-cè dell'o-pra mi-a.

T

B

Si può saper chi se-i?

Se no'l sa-pesti, o-ra sa-prai chi io si-a.

SCENA OTTAVA

CORO DI VILLANELLE, BESSARIDI, SATIRI E FAUNI.

ALLEGRO

DUE BESSARIDI

Satiret-ti..... lasci-

Satiret-ti..... lasci-

ALLEGRO

f *p*

O
R
Tenori
O
C
Bassi

-vetti,..... lascivetti..... sati-ret-ti

-vetti,..... lascivetti..... sati-ret-ti

Vil-lanel-le for-fan-tel-le, for-fantel-le vil-la-

Vil-lanel-le for-fan-tel-le, for-fantel-le vil-la-

ap-plaudiamo al Dio Lene - o,

ap - plau - diamo..... al Dio Le - ne-o,..... applau -

- nel - le ap - plau - diamo..... al Dio Le - ne-o,..... applau

- nel - le ap-plaudia - mo al Dio Lene - o,

ap-plaudia - mo al Dio..... Lene - o.

- dia - - mo al Dio Lene - - o.

- dia - - mo al Dio, al Dio Le - ne - o.

ap-plaudia-mo al Dio Le - ne - o.

TUTTI

Viva, vi - va Ti - o - ne - o, Se - me - le - o, Bessa - re - o, viva,

Viva, vi - va Ti - o - ne - o, Se - me - le - o, Bessa - re - o, viva,

Viva, vi - va Ti - o - ne - o, Se - me - le - o, Bessa - re - o, viva,

Viva, vi - va Ti - o - ne - o, Se - me - le - o, Bessa - re - o, viva,

vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va,

vi - va, vi - va, vi - va, Ti - o - ne - o,

vi - va, vi - va, vi - va, Ti - o - ne - o,

vi - va, vi - va, vi - va, Ti - o - ne - o,

vi - va, vi - va vi - va, e la bel -

Seme - le - o, Bessa - re - o e la

Seme - le - o, Bessa - re - o e la

Seme - le - o, Bessa - re - o e la

la ch'e-gli a-do - ra.... or di lui s'accen - da il cor, vi - va,

bel - la ch'e-gli a-do - ra.... or di lui s'accen - da il cor, vi - va,

bel - la ch'e-gli a-do - ra.... or di lui s'accen - da il cor, vi - va,

bel - la ch'e-gli a-do - ra or di lui s'accen - da il cor, vi - va,

8^a bassa 8^a bassa

vi - - - va, vi-va, vi - va,... or di lui s'accen-da il

vi - - - va, vi-va. vi - va,... or di lui s'accen-da il

vi - - - va, vi-va, vi - va,... or di lui s'accen-da il

vi - - - va, vi-va, vi - va, or di lui s'accen-da il

cor, s'accen-da il cor.

cor, s'accen-da il cor.

cor, s'accen-da il cor.

cor, s'accen-da il cor.

UNO DEL CORO (Tenore)

LARGO

ALTRO (Contralto)

Qual nebbia t'ap-panna in-cauta A-ri-an-na. Or s'apra inte il

lu-me, co-no-sci quel nu-me per te tut-t'a-mor,

per te,..... per te..... tutto a-mor.

ALLEGRO

Vi-va, vi-va Ti-o-ne-o, Se-me-le-o, Bes-sa-re-o, vi-va,

Vi-va, vi-va Ti-o-ne-o, Se-me-le-o, Bes-sa-re-o, vi-va,

Vi-va, vi-va Ti-o-ne-o, Se-me-le-o, Bes-sa-re-o, vi-va,

Vi-va, vi-va Ti-o-ne-o, Se-me-le-o, Bes-sa-re-o, vi-va.

ALLEGRO

vi - va, vi - va, vi - va, e la bel - la ch'e - gli a - do - ra or di

vi - va, vi - va, vi - va, e la bel - la ch'e - gli a - do - ra or di

vi - va, vi - va, vi - va, e la bel - la ch'e - gli a - do - ra or di

vi - va, vi - va, vi - va, e la bel - la ch'e - gli a - do - ra or di

lui s'accen-da il cor, vi - va, vi - - - va, vi - va,

lui s'accen-da il cor, vi - va, vi - - - va, vi - va,

lui s'accen-da il cor, vi - va, vi - - - va, vi - va,

lui s'accen-da il cor, vi - va, vi - - - va, vi - va,

vi - va, ... or di lui s'accen - da il cor, s'accen - da il cor.

vi - va, ... or di lui s'accen - da il cor, s'accen - da il cor.

vi - va, ... or di lui s'accen - da il cor, s'accen - da il cor.

vi - va, or di lui s'accen - da il cor, s'accen - da il cor.

Trombe

DUE DEL CORO

Pie - tà non si

Pie - tà non si

LARGO

nie - ga a Nu - me che prie - ga, a Nu - me che prie -

nie - ga a Nu - me che prie - ga, a Nu - me che prie - ga, pie -

LARGO

- ga, pie - tà..... non..... si nie - ga, ben mer.ta sua
 - tà non si nie - ga, non..... si nie - ga,

fe - de re - ci - pro - co ar.dor,... in dol.ce mer -
 in dol.ce mer - ce - de re - ci - pro - co ar.dor,... in dol.ce mer -

- ce - de, ben merta sua fe - de re - ciproco, re - ciproco ar - dor.
 - ce - de, ben merta sua fe - de re - ciproco, re - ciproco ar - dor.

ALLEGRO
 DUE BESSARIDI Sati - ret - ti..... la - sci.
 Sati - ret - ti..... la - sci.

ALLEGRO
f *p*

-vet.ti,..... lascivetti..... sati - retti

-vet.ti,..... lascivetti..... sati - retti

DUE SATIRI

Vil.la.nel - le forfan.tel - le, forfantel - le vil.la.

Vil.la.nel - le forfan.tel - le, forfantel - le vil.la.

ap - plaudiamo al Dio Lene - o,

ap - plau - diamo..... al Dio Le - ne.o,..... applau -

- nel - le ap - plau diamo..... al Dio Le - ne.o,..... applau -

- nel - le ap - plaudiamo al Dio Lene - o,

ap-plaudia - mo al Dio..... Lene - o.

- dia - - mo al Dio..... Lene - - o.

- dia - - mo al Dio, al Dio Le - ne - o.

ap-plaudia - mo al Dio Le - ne - o.

TUTTI

Viva, vi-va Ti-o-ne-o, Seme-le-o, Bessare-o, viva,

Viva, vi-va Ti-o-ne-o, Seme-le-o, Bessare-o, viva,

TUTTI

Viva, vi-va Ti-o-ne-o, Seme-le-o, Bessare-o, viva,

Viva, vi-va Ti-o-ne-o, Seme-le-o, Bessare-o, viva,

vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va,

vi - va, vi - va, vi - va Ti-o-ne - o,

vi - va, vi - va, vi - va Ti-o-ne - o,

vi - va, vi - va, vi - va Ti-o-ne - o,

vi - va, vi - va, vi - va, e la bel -

Semele - o, Bessa-re - o, e la

Semele - o, Bessa-re - o, e la

Semele - o, Bessa-re - o, e la

la ch'e-gli a-do - ra.... or di lui s'accen-da il cor, vi-va

bel - la ch'e-gli a-do - ra.... or di lui s'accen-da il cor, vi-va

bel - la ch'e-gli a-do - ra.... or di lui s'accen-da il cor, vi-va

bel - la ch'e-gli a-do - ra or di lui s'accen-da il cor, vi-va

8^a bassa: 8^a bassa...

vi - - - va, vi-va, vi - va,... or di lui s'accen-da il

vi - - - va, vi-va, vi - va,... or di lui s'accen-da il

vi - - - va, vi-va, vi - va,... or di lui s'accen-da il

vi - - - va, vi-va, vi - va, or di lui s'accen-da il

cor, s'accen-da il cor .

cor, s'accen-da il cor .

cor, s'accen-da il cor .

cor, s'accen-da il cor .

v. ni e v. la

Trombe

FEDRA TESEO

Chemaisentiam? A te mi prostro, o Nume, figlio di Giove e vincitor degl'Indi.

FEDRA

O germana fe-li-ce per sì grande amator: vieni di queste gioie a go-

-der, e or-mai sgombrin dall'alma tu-a do - glie mole-ste.

(Senza cembalo)
(Archi col cordino)

163

ALLEGRO
p

FEDRA

Lascia.... di più languir, di più languir,

F cessi..... dentro al tuo sen d'affanno il cor, il cor ri - pien..... di pal-pi -

F

- tar, lascia.... di più lan-guir, di più lan-guir,

F

cessi.... dentro al tuo sen d'affanno il cor, il cor ri-pien..... di pal-pi-

F

- tar,..... di pal-pi - tar,.. di pal-pi - tar.

FEDRA

Lascia... di più lan-guir, di più..... languir, di più..... languir,

F

cessi.... dentro al tuo sen d'affanno il cor, il cor ri - pien di palpi - tar, di

F

pal - pi - tar, ces - si dentro al tuo

F

sen d'af-fanno il cor,... il cor... ri - pien di pal-pi -

F

-tar, lascia... di più lan-guir,... ces-si.... dentro al tuo

F

sen d'affanno il cor ri - - pien di pal - pi - tar,

F

.... di pal - - pi - tar, la - scia di

F

più lan - guir, ces - si dentro al tuo sen d'affanno il

F

cor ri - - pien di pal - pi - tar, di pal - -

F

- pi - tar.

FFDRA

Se a - mor già fu cru - del al - l'al - ma

F

tua, al - l'al - ma tua fe - del, o - - ra perte vi - cende, o - - ra perte vi -

v^{la}

F

- cende ei.....vuol... can - giar, ei..... vuol..... can - giar;

F

Se a mor già fu cru del all'alma

F

tua, al-l'alma tua fe del, o - raperte vi cende, o - raperte vi -

F

- cende ei vuol... can giar, o - raperte vi cende ei

F

... vuol can giar, a mor o - raperte vi cende e - i

F

vuol can giar.

D.C. poi segue

BACCO

Viene appunto A-ri-an-na.

SCENA NONA

169

ARIANNA, FEDRA E TESEO

ARIANNA

TESEO

Qual forza ignota a ritornar mi tragge? A riconoscervieni, bella,

FEDRA

il grande amator, divina prole di Semele e di Giove. Bacco, il Nume te-

ARI.

BACCO

-bano. Degna non son d'un tant'or, nor sovrano; ma chi fedene fà? L'opre che miri; volgi il

ARI.

guardo d'intorno. Ah! che veg-gi-o? Queste cam-pagne i-nabi-ta-te ed

TESEO

erme tutte di vi-ti popo-larsi. Il fiume di rubicondo u-mor correr spumante.

FEDRA

E le selvag-gie piante di pampini e ra-cemi il crine ornarsi.

ARI.

E le frutta ma-tu-re spuntar dai dumi in fra la sel-va sparsi.

ADAGIO

1^o V.^{no} solo

p 1^{mi} e 2^{di} vni

V.^{llo} solo colla V.^{la} all'ottava

8^a bassa

TESEO

1^o V.^{no} solo

Lattee

vni 1^{mi} e 2^{di}

V.^{llo} con V.^{la} all'ottava

T
mie.le ec.co vegg'i - o a su_dar..... le querceanno - se, germo_

T
- gliar giacintie ro - se d'improv - vi - so al colleintor -

T
no, germogliar giacintie rose d'improv.

T
- vi - sc ai col - leintor - no.

8.^a bassa

1.^o V.^{no} solo

8.^a bassa.....

TESEO

tr Latte e mie - le *tr* ecco vegg'i - o a su -

1.^{mi} e 2.^{di} Viol.

tr - dar le querce anno - se, *tr* germo - gliar giacin - ti e rose d'im - prov -

tr - vi - so al colle intor -

T
no, al col - le in tor - no,

1.^o v.^{no} solo

T
germogliar giacinti e rose d'improv. vi - so al col - le in tor -

1.^{mi} e 2.^{di} v.ⁿⁱ

8.^a bassa

T
no.

1.^o v.^{no} solo

v.ⁿⁱ 1.^{mi} e 2.^{di}

TESEO *ALLEGRO*

Un su - - sur-ro, un mormo - - ri - o

ALLEGRO

vni 1^{mi} e 2^{di}

v^{li} e v^{le}

1^o v^{no}

v^{la} all'ottava

d'augel - -

- letti in queste..... fron - de sen -

v^{llo} all'ott. bassa

- to, un su - surro un mormo - ri - o e dolce a quel ri - spon - -

1^o v^{no} solo

T
- - - - - *tr* - de d'A - ma - driadi un co - ro a -

T
- dor - - no, e

V. *fllo* all'ott. bassa

T
dolce a quel ri - spon - - - *tr* - de d'Ama - driadi un co - ro a.

V. *ni* I. e 2. *di*

T
- dor - no, dol - - ce ri - spon - - *tr*

T
- de d'A - ma - dri - a - di un co - ro a - dor - - - no.

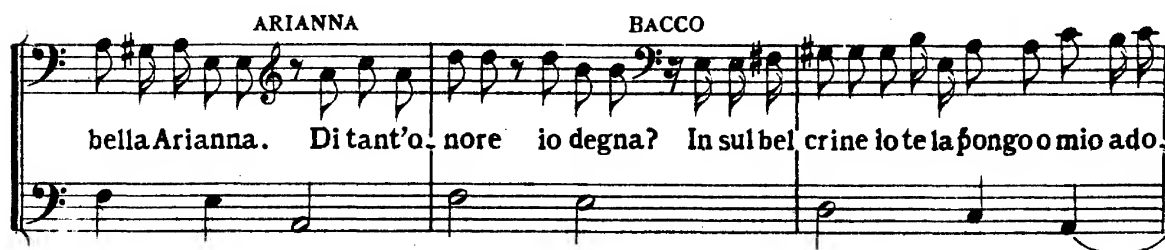
SCENA ULTIMA

SILENO



Signor questa co rona Ve nere in via per, chè tu l'offra in dono alla

ARIANNA BACCO




bella Arianna. Di tant'o nore io degna? In sul bel crine io te la pongo o mio ado-

B




- ra to be ne. Rendi al la Dea di Gnido grazie che al tuo gran merto sì raro

SIL.



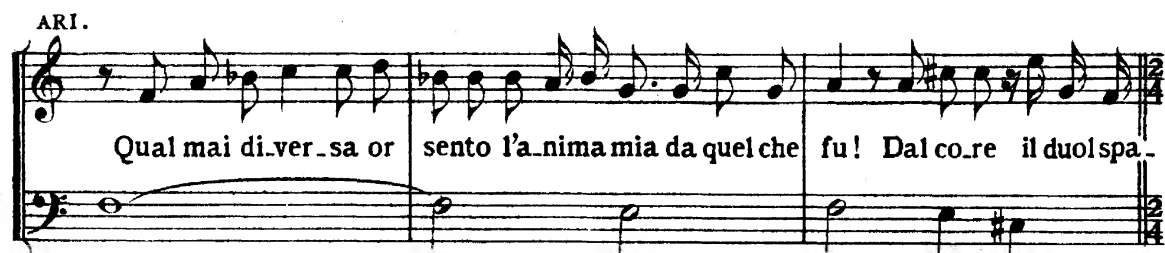
fregio e a tua beltà de sti na. Or sì che a te mi prostro quale a mia potén-

FEDRA TESEO



- tis si ma re gi na. O bella sor te! O quanto son conten to!

ARI.



Qual mai di ver sa or sento l'a ni ma mia da quel che fu! Dal co re il duol spa-

A

- ri: m'in - fiamma un certo nuovo ardor che più non sente di basso af - fetto e d'iter -

A

- ren de-si-o. Sopra di me m'in-nalzo, e quasi il suolo o-bli-o.

ALLEGRO

f *p*

f *p*

p *f* *p* *f*
colfa V.ª all'ottava

p *f*

ARI,

Che dolce fo - co in pet -

A - to ol - tre l'u - sa - t'io sen -

A - to che in - ve - ce di tor - men -

A - to gio - ia mi dà e di - letto e mi conso - la, mi dà

A

gio - ia, mi dà di - let - to e mi con -

A

- so - la, mi dà gioia, mi dà di - letto e mi con - so - la,

A

gio - ia, di - let - to e mi con -

A

- so - la, mi dà gioia, mi dà di - letto e mi con - so - la.

First system of the piano introduction. The right hand features a melodic line with eighth and sixteenth notes, while the left hand provides a steady eighth-note accompaniment. Dynamics include *p* and *V. la all'ott.*

Second system of the piano introduction. The right hand continues the melodic development with some chords, and the left hand maintains the rhythmic pattern. Dynamics include *f* and *p*.

Third system of the piano introduction. The right hand includes trills (*tr*) and more complex rhythmic figures. The left hand continues the accompaniment. Dynamics include *f*.

ARI.

First system of the vocal entry. The vocal line begins with the lyrics "Che dolce fo - co in pet - to ol - tre l'u -". The piano accompaniment continues with a steady eighth-note pattern. Dynamics include *p*.

Second system of the vocal entry. The vocal line continues with the lyrics "sa - to io sen - to che in - ve - ce". The piano accompaniment features some chords and trills. Dynamics include *f* and *p*.

A

di tor - men - - to gio - ia mi dà e di - letto e mi

A

... conso - la, mi dà gio - - ia, mi dà e di - let - - to e

A

mi con - so - la, mi dà gioia, mi dà di - letto e mi con.

v^{1a} all'ott.

A

- so - - la, che in ve - ce di tor - - men.to mi dà..... di -

A

- let - to e gioia e mi con - so - la, mi con - so - la, e

V.la all'ott.

A

mi con - so - la, mi dà gioia, mi dà di - letto e mi con -

V.la all'ott.

A

- so - la.

V.la all'ott.

f *p* *f* *p*

f *p*

ARI.

E se d'un vi-vo ar-

A do-re sen - to quest'alma piena, de-sio, ma senza pe - - na,

A a - mo, ma dal mio core il duol s'invola, il duol s'in - vo

A la, ma

A

dal mio co - re il duol s'in - vo - la, ma dal mio core il duol s'in -

v^{la} all'ott.

A

- vo - la, a - mo de - si - o, ma senza

A

pena, ma dal mio core il duol s'in - vo -

A

la, dal mio co - re il duol s'in - vo - la, il duol s'in - vo - la.

TESEO FED. ARI.

Dunque non m'odi più? Dunque..? Il mio petto or ca-pa-ce non

TES.

è che di diletto. Sperar poss'io che a te dis-caro il nodo non sia me-co di

ARI. FED. BACCO

Fedra? Anzi a me caro, e'l bramo. Generosa ger-mana, or torno lieta. Anche di

ARI.

me ti caglia. A-mato Nume, perdona se sì tarda a tue richieste ri-

- sposi; in noi mortali sai quanto il velo degli affetti toglie il vero ben potersco.

- prire all'alme. Or mercè d'un tuo raggio che penetrommi'l cor, di cui m'ac-

(così nell'originale)

A. BAC.

- cendo, a te Nume immor- tal pronta mi rendo. Ec- co la destra a- mata

B. ARI. FED.

sposa. O quanto caro sposo m'innalzi! Avea il de- stino scritta nel ciel la tua si

F. TES.

gran ventura. Or più che mai con- tento con Fedra l'alma mia, vo- la ad Atene.

BAC.

Adorata Arianna, il don con- serva dell'amoro- sa di- va. Tempo verrà che

B.

dopo il regno in terra questa corona istessa tornerà il crine in cielo, e con forme più

B.

bel- le si can- ge- ran le gem- me in tan- te stel- le.

187

ANDANTE

FEDRA

TESEO Grande e pos-sen - te Nu - me Li - e - o

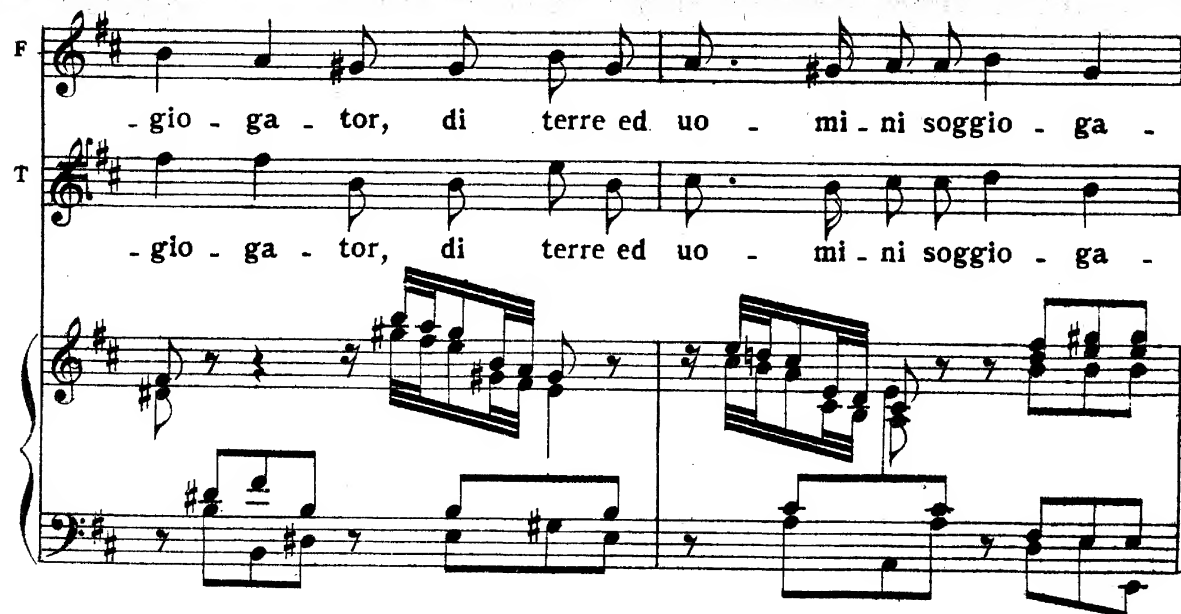
Grande e pos-sen - te Nu - me Li - e - o

F di mostri e vor - ti - ci, di terre ed uo - mi - ni sog -

T di mostri e vor - ti - ci, di terre ed uo - mi - ni sog -

F
- gio - ga - tor, di terre ed uo - mi - ni soggio - ga -

T
- gio - ga - tor, di terre ed uo - mi - ni soggio - ga -



F
- tor,

T
- tor,



F
Tuo fau - sto guar - do so - pra noi stendasi

T
Tuo fau - sto guar - do so - pra noi stendasi



F
e tua bon-ta - de applauda ai giu-bi-li del nostro cor, ap -

T
e tua bon-ta - de applauda ai giu-bi-li del nostro cor, applau -

F
- plau - da ai giu - bi li del no-stro cor, del no-stro cor.

T
- da ai giu - bi-li del no-stro cor, del no-stro cor.

O
Ser-to di stel-le..... lu-ci-de ad A-ri-an-na.....

R
Ser-to di stel-le..... lu-ci-de ad A-ri-an-na.....

O
Ser-to di stel-le lu-ci-de ad A-ri-an-na

C
Ser-to di stel-le..... lu-ci-de ad A-ri-an-na.....

2^a vni 1^a vni 1^a

2^a

cin - ga le tempia il - lu - stri e no - bi - li

cin - ga le tempia il - lu - stri e no - bi - li

cin - ga le tempia il - lu - stri e no - bi - li

cin - ga le tempia il - lu - stri e no - bi - li

che con e - ter - no lu - me fol - go - reg - giar si

che con e - ter - no lu - me fol - go - reg - giar si

che con e - ter - no lu - me fol - go - reg - giar si

che con e - ter - no lu - me fol - go - reg - giar si

V^{1a} all'ott.

ve - da, fol - go - reg - giar

ve - da, fol - go - reg - giar

ve - da, fol - go - reg - giar

ve - da, fol - go - reg - giar

..... si ve - da, fol - go - reg -

..... si ve - da,

..... si ve - da,

..... si ve - da,

- giar,.....

fol - go - reg - giar,.....

fol - go - reg - giar, fol -

fol - go - reg - giar, fol - go -

The first system of the musical score consists of four staves. The top two staves are vocal parts in treble clef, and the bottom two are piano accompaniment in bass and treble clefs. The key signature has two sharps (F# and C#). The lyrics are: "- giar,.....", "fol - go - reg - giar,.....", "fol - go - reg - giar, fol -", and "fol - go - reg - giar, fol - go -".

fol - go - reg - giar.....

fol - go - reg-giar.....

- go - - reg - - giar,... fol - go reg - giar.....

- reg - - giar,..... fol - go..... reg - giar.....

The second system continues the musical score with four staves. The lyrics are: "fol - go - reg - giar.....", "fol - go - reg-giar.....", "- go - - reg - - giar,... fol - go reg - giar.....", and "- reg - - giar,..... fol - go..... reg - giar.....".

si ve - da.

si ve - da.

si ve - da.

si ve - da.

V.la all'ott.

TESEO

D'un sì gran nu - me, e così eccelsa di - va strin - ga Imeneo la ma -

SILENO

e stade'l bel - lo. E de' figlie ni - poti in lun - gò gî - ro ce - lebri i'

S

fa - sti la ven - tu - ra e - ta - de, ce - lebri i' fa - sti la ven - tu - ra e - ta - de.

FEDRA

E di più po - po - li con-cor-di can - ti - ci al suon fe -

- steg-gi - no de' lo - ro no - mi an - no - ve - ra - ti fra

se - mi - de - i, con-cor-di can - ti - ci

al suon fe - steg-gi - no de' lo - ro no - mi an - no - ve -

- ra - ti fra se - mi - de - i.

O
R
O
C

Vi - va
Vi - va
Vi - va
Vi - va

Bac - co vin - ci - to - re e de'
Bac - co vin - ci - to - re e de'
Bac - co vin - ci - to - re e de'
Bac - co vin - ci - to - re e de'

vni 2^{di}
vni 1^{mi}

cen la V^{la} all'ott.

cie - li in al - mo o - no - re, A - ri -
 cie - li in al - mo o - no - re, A - ri -
 cie - li in al - mo o - no - re, A - ri -
 cie - li in al - mo o - no - re, A - ri -

- an - na, e i fi - gli suoi, vi - va, vi - va A - ri - an - na e i
 - an - na, e i fi - gli suoi, vi - va, vi - va A - ri - an - na e i
 - an - na, e i fi - gli suoi, vi - va, vi - va A - ri - an - na e i
 - an - na, e i fi - gli suoi, vi - va, vi - va A - ri - an - na e i

con la V.^{la} in ottava

fi - gli..... suo - i,
fi - gli..... suo - i,
fi - gli..... suo - i,
fi - gli..... suo - i,

The first system features four vocal staves (Soprano, Alto, Tenor, Bass) and a piano accompaniment. The vocal parts are in unison, singing the lyrics "fi - gli..... suo - i,". The piano accompaniment consists of a simple harmonic progression in the right hand and a more active bass line in the left hand.

vi - va - pur, viva il nu
vi - va Li - e - o, vi - va il
vi - va Li - e - o, vi - va il
vi - va Li - e - o, vi - va il

The second system continues with the same four vocal staves and piano accompaniment. The vocal parts sing "vi - va - pur, viva il nu" followed by "vi - va Li - e - o, vi - va il" on a new line. The piano accompaniment features more complex rhythmic patterns, including sixteenth and thirty-second notes, and a prominent "ecc." (eccesso) marking in the right hand.

- me Bes-sa - re - o, e gio - ia a
nu - me Bes-sa - re - o, gloria al Gan - ge.
nu - me Bes-sa - re - o, e gio - ia a
nu - me Bes-sa - re - o, e gio - ia a

no - i, e gio - ia a no - i, e glo - ri - a a no -
gioria al Gan - ge e glo - ri - a a no -
no - i, e gio - ia a no - i, e glo - ri - a a no -
no - i, e gio - ia a no - i, e glo - ri - a a no -

- i, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va pur

- i, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va pur

- i, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va Li -

- i, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va Li -

eee.

vi - va il nu - me, vi - va il nu - me, gloria al

vi - va il nu - me, vi - va il nu - me, gloria al

- e - o, il nu - me Bes - sa - re - o, il nu - me Bes - sa - re - o,

- e - o, il nu - me Bes - sa - re - o, il nu - me Bes - sa - re - o,

Gange, e gio - ia a..... no - i, vi - va, vi - va,
Gange, e gio - ia a..... no - i, vi - va, vi - va,
e gio - ia a..... no - i, vi - va,
e gio - ia a..... no - i, vi - va,

8.^a bassa

vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, gloria al Gange e gio - ia a...
vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, gloria al Gange e gio - ia a...
vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, e gio - ia a...
vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, e gio - ia a...

..... no - i, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va,

..... no - i, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va, vi - va,

..... no - i, vi - va,

..... no - i, vi - va,

8^a bassa

[illegible]

R STABILIMENTO RICORDI
MILANO
 ROMA, NAPOLI, FIRENZE, LONDRA.
 PARIGI — XXXXXXXXXX PARIGI



Biblioteca di Rarità Musicali

PER CURA DI

Oscar Chilesotti

(Categoria A)

- 48499 Volume I. *Danze del secolo XVI* trascritte in notazione moderna dalle opere: *Nobiltà di Dame* del signor FABRITIO CAROSO da Sermoneta; *Le Gratie d'Amore* di CESARE NEGRI Milanese detto il Trombone Fr. 2 —
- 48500 Volume II. *Balli d'Arpicordo* di GIOVANNI PICCHI, Organista della Casa Grande in Venetia (1621), trascritti in notazione moderna 2 —
- 49283 Volume III. *Affetti amorosi*. Canzonette ad una voce sola, raccolte da GIOVANNI STEFANI (1621). 2 —
- 50359 Volume IV. *Arianna*. Intreccio scenico-musicale di BENEDETTO MARCELLO Nob. Veneto (1727). Trascrizione per Canto e Pianoforte 6 —
- 94697 Volume V. *Arie, Canzonette e Balli* a tre, a quattro e a cinque voci con Liuto di HORATIO VECCHI (1590) 2 —

Franco di porto nel Regno, Cent. 15 in più ogni volume.
 Pel volume IV Cent. 40.

Per gli Stati dell'Unione postale, Cent. 30 in più ogni volume.
 Pel volume IV Cent. 80.